PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 13 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N.° 10924

GLI AVVENIMENTI IN TRIPOLITANIA.

Aumentano gli imbarazzi della Turchia.

La situazione.

Mentre da Tripoli ed Ain-Zara continuano le ricognizioni e la progressiva avanzata a sud e ad est, le navi italiane hanno bombardato Tagiura e alcune località presso Homs.

A Tobruk un attacco dei beduini fu efficacemente respinto; a Derna i turchi non si azzardano più fino alle trincee: le scaramuccie avvengono quindi a distanza, contro le ricognizioni italiane. In entrambe queste località le squadriglie di aviatori si sono già poste all'opera e frequenti sono le loro esplorazioni.

La Turchia continua intanto gli armamenti ai Dardanelli e nell'Arcipelago. L'espulsione degli italiani da Smirne fu soltanto prorogata.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Le navi italiane spazzano il terreno presso Homs

Scaramucce in Cirenaica.

L'occupazione dell'oasi

da parte della divisione De Chaurand

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli in data 10: L'avanzata della divisione De Chaurand sul fronte orientale, condotta con prudenza e speditezza encomiabile, estese il nostro dominio effettivo fino alla duplice strozzatura della Menscia, fra il laghetto salato del Mellaha e il deserto. Ora non più di cinque chilometri ci separano da Tagiura e dieci solo dall'estremo limite orientale del territorio coltivato. Quando si pensa che un mese fa la portata dei fucili nemici arrivava ai sobborghi della Dahra, dobbiamo compiacerci che la situazione militare sia così profondamente e lietamente mutata.

La sottomissione di 300 indigeni

I turchi concentrati a Taruna

Il più significativo episodio della giornata del 10 è stata la sottomissione dei 300 arabi di Sciara-Bahari, i quali, è notevole, sono tutti giovani atti a portare le armi.

Presso le Fornaci, alcuni soldati del secondo battaglione del 52.o reggimento rinvennero nascosti in una casa una bandiera verde del profeta e due altri vessilli usati nelle predicazioni religiose.

I nostri soldati, malgrado le recenti dolorose scoperte, compiono le operazioni di polizia con senso di umanità e di temperanza straordinario. Nessun atto di violenza smentisce il loro buon cuore. Essi si contentano di beffeggiare bonariamente gli arabi con la solita arguzia dialettale. A qualche indigeno furono trovati indosso effetti di vestiario appartenenti ai bersaglieri. Tutti gli indigeni interrogati, confermarono che i turchi, insieme con gli arabi ancora loro fidi si sono concentrati a Taruna.

La giornata trascorse con perfetta calma. Io ed un collega, spintici in una passeggiata attraverso i giardini, abbiamo incontrato soltanto due vecchi arabi, dall'aspetto maestoso, che conversavano gravemente sulla soglia di una casa, e nemmeno ci degnarono di uno sguardo. Celato in un'altra casa scoprimmo un arabo ferito a una gamba, secondo quanto egli assicura da una spoletta di «shrapnell». Lo assistevano ben tre mogli. Nessuna presenza umana, nessun suono disturbavano l'idillica solitudine dell'oasi.

Presso la località di Be-Sahar ad oriente della Mellaha, là dove l'oasi maggiormente si restringe verso il mare, si sono accampati due battaglioni del 93.o reggimento, uno del 18.o ed una batteria da montagna comandata dal capitano Battaglia. Sull'altra strozzatura, al sud della Mellaha, si è accampato un battaglione del 52.o reggimento con due batterie da campagna comandate dai capitani Bono e Scarfiotti, sotto il comando del maggiore Ferrario. Altri due battaglioni sono rimasti a guardia di Sciara-Bahari ed altri due ad Amruss.

L'avventura di due carabinieri

Uno strano episodio, raccontatomi come autentico, ma che non ebbi il tempo di controllare, può dare un'idea della situazione nella Menscia. Due carabinieri incaricati di trasmettere un ordine, avrebbero perduto la via e saltando muretti, giardini e siepi sarebbero, senza accorgersene passati davanti alla nostra prima linea e arrivarono con pochi minuti di galoppo sulla piazza di un grosso villaggio, la cui descrizione e ubicazione corrisponderebbe con la piazza di Tagiura. Ivi, dinanzi a un caffè, avrebbero trovato molti arabi che li avrebbero guardati con una certa curiosità, ma senza aria ostile. Per altro, non scorgendo colà nessun ufficiale nè soldato italiano, i due esploratori pensarono bene di tornare indietro; quello che fecero, senza ricevere alcuna molestia.

La partenza di Carrère da Tripoli

Esplorazioni aeree verso Aziziah e Taruna

ROMA 12 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli in data 11: Stamane, salutato affettuosamente da tutti i colleghi e da molti ufficiali, Jean Carrère si è imbarcato per far ritorno a Roma. Carrère, commosso per le dimostrazioni di simpatia ricevute, ha ringraziato tutti con belle e sentite parole.

Stamane anche il capitano Piazza e il tenente Gavotti hanno volato in esplorazione oltre Ain-Zara, ad occidente della quale, a circa dieci chilometri dalle nostre posizioni, hanno scorto alcuni aggruppamenti di nemici. Il tenente Gavotti, innalzatosi a una quota di circa mille metri, ha volato fin sopra Aziziah e nella regione di Taruna, distante 50 chilometri da Ain-Zara. Anche là ha visto gruppi di arabo-turchi accampati, ed altri ancora ne ha scorti nell'oasi di Zebca, sull'Uedi Medgenin.

Aziziah, verso la quale non è improbabile la nostra avanzata, è la chiave dell'altipiano. Da questo villaggio partono verso il mare tre strade diramate a ventaglio, per Zanzur, Gargaresch, Tripoli e Tagiura. Poi al sud, queste tre vie, riunite in una sola, salgono al Kasr-Garian, ove s'incrociano le comunicazioni con Ain-Zara, Yefrem e tutta la regione occidentale a sud e ad est con la regione interna e quella orientale.

Il servizio di polizia

La cattura di due ufficiali turchi e di due beduini

ROMA 12 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Recentemente in un «fonduk» appartenente ad un arabo già fornitore di viveri alle truppe ottomane, furono rinvenuti nascosti due ufficiali dell'esercito regolare turco, che vivevano colà da oltre un mese. Essi fornivano informazioni al loro campo, mantenendosi in relazione con i compagni per mezzo di indigeni, ma più specialmente per mezzo di donne. Il proprietario del «fonduk», che al momento della perquisizione era assente, credette prudente di eclissarsi.

In un tugurio presso il mercato del pane, furono pure arrestati due beduini, sui quali pesano gravi responsabilità.

Il servizio di pubblica sicurezza ha bisogno di essere intensificato. Per ottenere ciò occorre aumentare il numero degli ufficiali dei carabinieri, e conseguentemente il numero dei militi. Certe località di Tripoli devono essere sorvegliate in permanenza, giorno e notte, e sorvegliate con quell'attitudine di discernimento, che non possono avere le pattuglie di soldati che percorrono i quartieri.

Un riparto turco fuggito a Tobras

Provenienti dall'interno del Garian, si sono presentate agli avamposti di Ain-Zara due famiglie arabe, implorando di essere accolte e dichiarando di essere sfuggite alle persecuzioni dei turchi, da cui furono spogliate di ogni genere, specialmente di numerose mandrie e bestiame. Inoltre hanno asserito che dopo la cacciata da Ain-Zara, una colonna di regolari turchi si è avviata precipitosamente verso Tobras, ritenendo di essere inseguita dagli italiani. A Tobras i turchi si sono fermati, diminuiti di numero, perchè lungo la disastrosa marcia, molti si sbandarono o fermarono per la stanchezza. I feriti più gravi erano trasportati a dorso di cammello, diretti probabilmente a Misda, dove si trova un posto di rifornimento.

Località presso Homs e Tagiura bombardate

Le nostre navi da guerra proseguirono il bombardamento di alcuni punti della costa ad est e ad ovest di Homs. Tagiura è stata nuovamente bombardata per allontanare alcuni gruppi di arabi che vi si erano raccolti, ed ora si procederà all'occupazione stabile. Le ultime ricognizioni hanno accertato che il nemico si mantiene sempre sotto Azizia.

A Tobruk e a Derna

Esplorazioni aeree, scontri, bombardamenti

ROMA 12 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Le esplorazioni aeree eseguite a Tobruk hanno dato interessanti risultati circa la forza numerica del nemico e le posizioni da esso occupate. Una nostra ricognizione attaccò una punta di beduini, che si erano presentati al fianco destro della prima linea di difesa. Il numeroso gruppo fu ricacciato verso gli stagni salmastri. Parecchi assalitori precipitarono nel pantano e vennero fatti prigionieri. Fra gli arrestati vi sono parecchi beduini «ghasi», che risiedono nell'Egitto.

A Derna una nave da guerra distrusse una carovana che si era formata in prossimità della spiaggia di Korsa. Gli aeroplani nelle ultime esplorazioni constatarono che il nemico possiede un certo numero di cannoni di tipo non recente. Un attacco notturno fu brillantemente respinto.

La situazione generale a Derna

La piazza è in grado di difendersi contro qualunque attacco. - Frequenti ricognizioni

ROMA 12 (N). In una corrispondenza al «Giornale d'Italia» da Derna, l'inviato speciale del giornale lamenta che per il divieto posto ai giornalisti di sbarcare in Cirenaica, l'eroismo di quei nostri soldati rimanga ignorato. Eppure quei soldati fanno dell'eroismo puro, per essi stessi e non per gli altri. Sono tutti allegri, hanno tutti una salute di ferro e affrontano non soltanto le fatiche della guerra, ma anche le fatiche civili. I soldati del genio aprono vie e strade rotabili, per l'altipiano. Al di là della collina c'è la guerriglia quotidiana, al di qua la pace con tutte le sue manifestazioni. I nostri ufficiali stanno anche provvedendo ad imbrigliare un corso di acqua magnifico. A tutte queste opere si dà carattere di stabilità.

Derna è in posizione di assoluta sicurezza, e le più preponderanti forze arabe che ci minacciassero dall'altipiano cozzerebbero contro la meravigliosa linea di difesa che si estende su tutte le colline uniformi, con circa otto chilometri di fortificazioni che guardano Derna a settentrione e l'altipiano a mezzogiorno. Le nostre forze sono preponderanti è tutti i giorni ne giungono delle nuove. Sull'altipiano non è utile avanzarsi: verranno a noi le stesse tribù arabe quando i pochi ufficiali e soldati turchi saranno scomparsi, uccisi o scacciati. I conoscitori dell'interno e delle vie carovaniere assicurano che non è facile ai nemici di far giungere cannoni per la via dell'Egitto.

La ricognizione più notevole è stata quella del 7 dicembre, che ci è costata un tenente ed un sergente uccisi, e sette soldati feriti. Parecchie ricognizioni sono rimaste infruttuose perchè il nemico non si è fatto vedere.

Il primo volo con un primo aeroplano mandato, un «Bleriot», fu compiuto dal Verona il 4 dicembre, descrivendo un circolo al di sopra del faro e facendo subito ritorno all'«hangar». L'indomani il Verona fece un altro volo. Dalla Fecaia si sollevavano venti irregolari a piccole raffiche quanto mai pericolose per gli aeroplani; tuttavia il Verona si spinse fino verso gli avamposti del nemico. I soldati applaudivano; gli arabi guardavano attoniti. Erano tutti raccolti sulla piazzetta Vittorio Emanuele e si scambiavano le loro impressioni a bassa voce senza gestire. Il Verona girò per due o tre volte la città e giunse fin sul «Napoli» salutando gli equipaggi. Dalla nave furono sparati alcuni colpi a salve.

Un volo veramente meraviglioso fu compiuto dal Verona il 6 dicembre, volo durante il quale compì una pericolosissima ricognizione sul campo nemico, del quale diede ampie notizie al comando. Il Verona volle partire sebbene il motore non funzionasse bene. Da una quota di mille metri, quando si trovava quasi sul campo nemico, fu visto l'aeroplano discendere rapidamente con volo «plané» terribile, superiore alla volontà dell'uomo. Fu un momento di terrore; ma l'aviatore atterrò felicemente e dichiarò che a mille metri gli era mancata la benzina.

La situazione in Turchia.

LA RUSSIA INSISTE PER L'APERTURA DEGLI STRETTI.

La neutralità in Tunisia

TUNISI 12 (N). Il console italiano Bottesini ha ricevuto assicurazioni dalla residenza e dal generale che la più stretta vigilanza è esercitata in Tunisia sui turchi che arrivano nella reggenza.

Ciò viene a provare che nell'animo delle autorità si vuole osservare la neutralità. Disgraziatamente i fatti stanno a provare il contrario e può bastare il caso dei due aviatori belgi. Ma vi è altro ancora: dal Sud è giunta notizia che due individui camuffati da inglesi sono passati dalla frontiera verso la quale un ricco arabo di Mehdia ha diretto un piroscafo carico di cereali. Nè qui è tutto: diversi velieri battenti bandiera tunisina sono partiti per il punto estremo della Tunisia (El Bahan) ove scaricheranno i viveri destinati ai turchi. Da questo complesso di fatti potete farvi un'idea di quel che sia la neutralità in Tunisia.

PARIGI 12 (N). I giornali hanno da Tunisi: Ufficiali turchi tentarono di passare il confine tunisino-tripolitano in automobile in vicinanza di Gabes. Sono stati fermati presso Ben Gardane. Gli ufficiali verranno mandati in Francia ed internati colà.

La Turchia ha trovato un aviatore a Vienna

VIENNA 12 (N). Come è noto la Porta cerca aviatori per mandarli in Tripolitania e, come si viene a sapere ora, si è annunciato pronto ad assumere un tale servizio l'aviatore viennese Barthell il quale a suo tempo aveva gran fama di velocipedista. L'anno scorso si è dedicato all'aviazione e intraprese voli con un apparato Blériot di 35 cavalli di forza. Egli vuole però entrare al servizio della Turchia con un apparato Etrich di 65 cavalli di forza. Barthell è socio della i. r. società aeronautica. Egli partirebbe prossimamente per il teatro della guerra.

L'espulsione degli italiani

COSTANTINOPOLI 12 (N). L'ambasciatore germanico barone de Marschall ha fatto presente alla Porta che la espulsione degli italiani avrebbe fatto cattiva impressione ed avrebbe potuto provocare ulteriori complicazioni e così il termine dell'espulsione fissato per giovedì fu rinviato a tempo indeterminato. A Smirne intanto gli italiani colà residenti resteranno sotto la sorveglianza della polizia. Dalle piazze forti dei Dardanelli gli italiani saranno però in ogni caso espulsi.

Le precauzioni turche

nei Dardanelli e nell'Arcipelago

COLONIA 12 (N). Il corrispondente da Costantinopoli della «Kölnische Zeitung» ha intrapreso un viaggio lungo la costa asiatica del Mare Egeo. Egli assicura che i lavori per la fortificazione dei Dardanelli vengono continuati febbrilmente. Particolarmente la sponda europea dei Dardanelli è bene munita con parecchie batterie opportunamente collocate. I provvedimenti per il collocamento di mine sono pressochè terminati. I presidî delle isole sono stati rinforzati corrispondentemente.

La questione degli Stretti

La Russia insiste e le conferenze continuano

LONDRA 12 (N). Secondo un telegramma del «Daily Telegraph» da Costantinopoli continuano i colloqui tra l'ambasciatore russo Ciarikoff ed il ministro turco degli esteri, che sono da considerarsi come il preludio alle trattative propriamente dette. La Russia offre alla Turchia in cambio dell'apertura degli Stretti alle sue navi da guerra la rinuncia al privilegio accordatole dai trattati circa la costruzione di ferrovie sul Mar Nero e l'allacciamento di queste alle linee ferroviarie del Caucaso. Come è noto la Russia eventualmente si accontenterebbe anche della concessione alle sue navi da guerra di passare solo singolarmente e scortate da navi da guerra turche. Nel procedimento adottato per ottenere tale permesso la Russia seguirebbe l'esempio delle recenti trattative franco-germaniche, stipulando anzitutto una convenzione con la Turchia per sottoporla poi all'approvazione delle potenze. La Russia - secondo il giornale inglese - calcola sull'appoggio della Francia ed Inghilterra, nonchè sul disinteressamento della Germania.

La «Frankfurter Zeitung» invece sostiene che se la Turchia permettesse alla flotta russa il passaggio attraverso i Dardanelli, i gabinetti di Londra e Parigi non creerebbero difficoltà; essi non eserciterebbero però alcuna pressione sulla Turchia, se questa, per motivi importanti respingesse la domanda della Russia.

Lo stato d'assedio nella Macedonia settentrionale

Arresti in massa - Manifestazioni bulgare

COSTANTINOPOLI 12 (N). A quanto si dice il Governo ha deciso di proclamare lo stato d'assedio oltre che ad Istip anche a Doiran e in alcune altre località macedoni, nelle quali sono stati commessi attentati alla dinamite. Furono già impartiti gli ordini necessari.

A Salonicco, Cossovo ed Istip in seguito a perquisizioni domiciliari sono state arrestate oltre 200 persone.

SOFIA 12 (B). Il consiglio municipale ha elargito mille franchi per soccorrere la popolazione di Istip ed inviò un dispaccio di condoglianza alla colonia bulgara di quella località.

Dodicimila albanesi insorti?

CETTIGNE 12 (N). Secondo notizie ufficiali nelle località attorno a Scutari, nonchè in tutto il territorio dei mirditi è scoppiata una grande insurrezione, che minaccia di assumere proporzioni colossali. Sono già in armi 12.000 uomini.

I deputati rivoluzionari cretesi

Il console a.-u. non permetterebbe la visita dei piroscafi lloydiani

ATENE 12 (N). L'Agenzia ateniese reca: Secondo un dispaccio dalla Canea i deputati rivoluzionari dichiararono ieri ai consoli che il popolo cretese, dopo aver atteso all'infinito la sistemazione del regime politico in conformità alle aspirazioni nazionali, incomincià a impazientire. I consoli avrebbero ricevuto l'ordine di prendere tutte le misure necessarie per impedire il viaggio dei deputati ad Atene. Un'assemblea rivoluzionaria ha deciso di protestare contro le misure contumaciali prese dalla Grecia.

Secondo una notizia da altra fonte il console a.-u. avrebbe rifiutato il permesso di visita dei piroscafi lloydiani, e perciò si teme che i deputati cretesi si imbarcheranno per Atene su piroscafi a.-u.

La crisi montenegrina risolta

CETTIGNE 12 (N). Il re non ha accettate le dimissioni del gabinetto, al quale espresse la più illimitata fiducia. Siccome la Scupcina si è pure dichiarata disposta ad appoggiare il gabinetto Tomanovic, questo resterà in carica. Domani avrà luogo la prima seduta della Scupcina.

I lavori della Giunta al bilancio

Saluti e plausi ai comandanti delle forze combattenti

ROMA 12 (N). La Giunta generale al bilancio si è riunita oggi per prendere in esame i bilanci preventivo, consuntivo e di assestamento presentati il 27 novembre dal ministro del tesoro. Nel riprendere i propri lavori, la sottogiunta deliberò innanzitutto, su proposta dell'on. Gallini, d'inviare un caldo saluto ed il plauso al comandante in capo del corpo di spedizione in Tripolitania e al comandante supremo della flotta. Fu nominato poi l'on. Abignente relatore del bilancio di assestamento dell'esercizio 1911-1912. Si iniziò quindi la discussione intorno alla nomina del relatore per il bilancio consuntivo per l'esercizio 1910-1911 e la Giunta deliberò, su proposta dell'on. Giovanelli, di affidare la relazione del consuntivo agli stessi deputati che ebbero l'incarico di riferire sui preventivi corrispondenti. Finita l'adunanza plenaria della Giunta generale, si sono riunite le varie sottogiunte, le quali hanno proceduto alla nomina dei relatori sui bilanci dei singoli dicasteri.

Domani la Giunta generale si riunirà nuovamente per l'esame del progetto per eccedenza di spese.

La convenzione franco-germanica

al Parlamento francese

PARIGI 12 (N). La Camera con voti 426 contro 137 deliberò di discutere le interpellanze sulla politica estera dopo la votazione della convenzione franco-germanica da parte di ambedue le Camere. Il Governo si è dichiarato d'accordo.

La Camera ha poi deciso di discutere giovedì nel pomeriggio la convenzione franco-germanica e di continuare la discussione nelle sedute pomeridiane, mentre quelle antimeridiane saranno riservate alla discussione del bilancio.

L'ammiraglio Beresford e il colonnello Aude

sui rapporti coll'Inghilterra

LONDRA 12 (N). Lord Beresford ha tenuto ieri a Leicester un discorso nel quale reagì contro gli attacchi mossigli per le sue recenti dichiarazioni nella flotta, e così concluse: Io non comprendo per qual motivo dovrebbe essere impossibile un'intesa fra noi e la Germania; ritengo però che non potremo intenderci mai, se non dichiareremo apertamente, lealmente, e senza paura, come senza presunzione e arroganza, ma con tutta franchezza e cortesia, che vogliamo conservare ad ogni costo il predominio nel mare. Ciò non significa affatto che noi si voglia contrastare alla Germania il suo diritto all'espansione, che le compete come ad una grande nazione. Vi è posto sufficiente al mondo tanto per la Germania che per noi. Ma è il nostro posto che noi vogliamo conservare. Il discorso fu vivamente applaudito.

Il colonnello Aude tenne ieri pure un discorso durante il quale disse che il generale Langlois, designato supremo comandante dell'esercito francese per il caso di guerra, si è persuaso durante una recente visita in Inghilterra che il Governo inglese è in grado di mandare sei divisioni oltre il canale. Il generale partecipò tale sua convinzione al Governo francese, il quale quindi si mostrò più risoluto nelle ulteriori trattative con la Germania.

Il governatorato polacco di Chelm

annesso alla Russia

LEOPOLI 12 (N). In tutto il governatorato di Chelm furono prese dalle autorità le più vaste misure per reprimere con la violenza ogni manifestazione. Tutte le parrocchie e chiese cattoliche sono occupate da poliziotti e truppa e nelle città del governatorato pattuglie di cosacchi perlustrano le vie.

L'incoronazione dell'imperatore delle Indie

a Delhi, che sarà la nuova capitale

DELHI 12 (Reuter). Al «durbar» dell'incoronazione tenutosi a mezzodì re Giorgio d'Inghilterra fu proclamato formalmente imperatore delle Indie.

I reali furono salutati all'arrivo al padiglione imperiale dal vicerè delle Indie lord Hardinge. La musica suonò l'inno dell'incoronazione. L'araldo procedette poi alla lettura del proclama, che i reali ascoltarono in piedi. Lord Hardinge annunciò poi una serie di atti di grazia, fra cui l'elargizione di cinque milioni di rupie per l'istruzione popolare. Quindi il re annunciò che la sede del governo imperiale sarà trasportata da Calcutta a Delhi

IN CINA

Yuanschikai non accetta la presidenza. Combattimenti favorevoli agli imperiali

PECHINO 12 (Reuter). Yuanscikai, esortato dal capo dei ribelli Huan-ciang ad accettare la presidenza della repubblica, ha risposto negativamente, asserendo che i governi esteri non avrebbero riconosciuto giammai la repubblica.

Malgrado l'armistizio si svolsero presso Sci-kia-suang dei combattimenti, con esito favorevole agli imperiali. La retroguardia di Ciang-Ciung fu quasi totalmente annientata presso Pukau.

La candidatura di Roosevelt

alla presidenza degli Stati Uniti

NUOVA YORK 12 (N). Dalle manifestazioni del comitato nazionale repubblicano si desume che vi è ormai l'intenzione definitiva di abbandonare Taft e di proporre Roosevelt come candidato alla presidenza.

Camera di Vienna.

Il ministro delle finanze e la grave situazione finanziaria dello Stato.

L'on. Battisti sulla Facoltà italiana e sugli armamenti.

VIENNA 12 (N). Camera. Continua la seconda lettura del bilancio provvisorio.

Parla il ministro delle finanze.

Zaleski, ministro delle finanze: Prendendo per la prima volta la parola quale ministro delle finanze, non può fare a meno di ricordare gli eminenti uomini di Stato che lo hanno preceduto in questo dicastero. Quale ministro delle finanze deve dire che spera di venir presto a difendere davanti alla Camera i progetti di nuove imposte presentati dai suoi predecessori. Fa quindi uno schizzo della situazione finanziaria, rilevando specialmente il rapido aumento delle spese che stanno per raggiungere il terzo miliardo. L'anno in corso non può essere definito proprio come cattivo, ma certo non dà prospettive troppo splendide. In parecchi campi l'Austria è ancora molto in arretrato. Rileva gli enormi nuovi aggravi che deriveranno dalla costruzione dei canali, dall'ampliamento della rete delle ferrovie locali e dai miglioramenti agli impiegati. Tanto il Governo che il Parlamento verrebbero meno al loro più elementare dovere verso l'economia generale se facessero ancora un solo passo più in là sulla via di nuove spese. A nessun patto si dovrà correre il rischio di eventuali avvenimenti guerreschi, giacchè questi potrebbero portare a «catastrofi senza nome».

Riguardo al bilancio provvisorio il ministro dichiara di essere in massima d'accordo con le proposte della Commissione al bilancio. La Commissione al bilancio credette anche di autorizzare di propria iniziativa il ministro delle finanze di procacciare in via di credito i tre milioni destinati all'incremento della produzione indigena del bestiame. Poichè però c'è già nel bilancio un importo destinato a tale scopo e che potrà essere coperto dalle entrate ordinarie, egli ritiene che potrà fare a meno di far uso di questa autorizzazione.

Non con tutte le proposte di minoranza può invece dichiararsi d'accordo il Governo. Ed in special modo con quella del deputato Korosec che chiede 12 milioni per combattere la diminuzione degli ovini e con quella di Seitz, Waldner e Pacher che vuole il miglioramento delle condizioni dei maestri. E' quest'ultima una questione che riguarda le Diete, alle quali bisogna lasciare libertà di decisione. Per quanto riguarda il sanamento delle finanze provinciali, c'è già davanti alla Camera un progetto che persegue tale scopo provvedendo anche ai mezzi di copertura, e cioè quello sull'aumento della imposta sulla birra e sull'acquavite.

Il ministro chiude pregando la Camera di approvare il bilancio provvisorio nel testo fissato dalla maggioranza della Commissione al bilancio e di respingere le proposte della minoranza.

Le critiche d'un ruteno.

Okuniewski, ruteno: Critica la politica finanziaria del Governo e particolarmente dei ministri delle finanze polacchi. Poi dice: Mentre in tutta l'Europa si vedono lampeggiamenti forieri di guerra, l'Austria, che non è minacciata da pericoli guerreschi, è costretta ad aumentare il debito pubblico di mezzo miliardo per provvedere alle sue spese amministrative. E come la va invece ai nostri vicini, che saranno i nostri probabili avversari? L'Italia ha incominciato la guerra senza far debiti, senza subire il tracollo della sua rendita, senza subire una scossa intestina. La Russia stessa, ad onta della grave guerra col Giappone, non ha bisogno di prestiti ed incomincia anzi ad ammortizzare i debiti vecchi. In Austria avviene invece il contrario.

Un discorso di Battisti.

Battisti: Comincia protestando vivacemente contro il modo in cui si è trattata la questione della Facoltà italiana nell'ultima seduta della commissione al bilancio. Gli oratori italiani dei diversi partiti hanno fatto appello al sentimento d'onoro ed all'onestà dei membri della commissione, esortandoli a mantenere la parola, dopochè i deputati italiani avevano tollerato che si desse la precedenza alla trattazione dell'esercizio provvisorio. L'appello fu però vano. I deputati dell'Unione nazionale tedesca, con alla testa Erler, Wolf ed il loro amico Malik e appoggiati dagli sloveni, hanno dato un nuovo saggio della antica fede teutonica. Essi non si sono accontentati di frustrare l'attività della commissione, ma vi hanno aggiunto anche lo scherno. Erler ha avuto la sfrontatezza di affermare che gli italiani sono in Austria i più favoriti in linea culturale e che quindi non si dovrebbe loro dar nulla, ma piuttosto togliere qualche cosa. Invece della Facoltà italiana, egli chiese che si istituisca la scuola nautica per i tedeschi. I partiti dovrebbero rimediare al vergognoso contegno tenuto nella commissione al bilancio mercoledì scorso. Il Governo, se vuole mantenere il suo decoro, non dovrebbe starsene passivo con le braccia al sen conserte. La questione dell'Università italiana non è di quelle questioni che si possono seppellire.

Neppure il dott. Erler, neanche coll'aiuto del generale Hötzendorf, riuscirà a far dimenticare la questione della Facoltà italiana. Questa questione si acuirà tanto più quanto più la combatterà.

L'oratore si diffonde poi a parlare delle condizioni economiche e dei bisogni del Trentino, quindi dice: La politica del Governo nel Trentino, tanto nel campo agrario quanto in quello industriale, è negativa perchè si provvede soltanto al militarismo, i cui oneri non sono in nessun altro paese così gravi come precisamente nel Trentino. Le costruzioni di fortificazioni, di casini di bersaglio, di caserme, si affidano ad imprenditori forestieri, i quali assumono operai croati, mentre gli operai trentini devono emigrare in America. Per una incomprensibile paura dello spionaggio, di quindicina in quindicina, si gettano sul lastrico grandi masse di operai. I lavori si affidano ad imprenditori forestieri, mentre non si tiene conto delle offerte più vantaggiose degli imprenditori trentini. L'oratore si lagna della partecipazione di persone dell'esercito a dimostrazioni politiche che stanno in contrasto con i sentimenti della grande maggioranza della popolazione. Si lagna di un decreto segreto, nel quale le autorità militari eccitano le autorità politiche a trattare il Trentino con rigore straordinario e chiude con una vivace protesta contro il partito guerrafondaio, il quale a mezzo del deputato Schraffl chiede nuove fortificazioni, nuovi battaglioni per il Trentino e per il Tirolo. Gli ispiratori di questa politica di oppressione contro il Trentino e dell'odio contro la nazionalità italiana sono degli irresponsabili e maturi per il manicomio (vivi applausi).

Si eleggono quindi gli oratori generali: Tusar contro, Prosek a favore.

Seguono le rettifiche di fatto, poi si toglie la seduta.

Prossima seduta domani alle 11 ant.

La questione della Facoltà italiana

VIENNA 12 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» dice che la proposta di scegliere Praga come sede della Facoltà italiana è più che mai vivamente discussa e probabilmente assumerà presto forma concreta.

Il club polacco sarebbe disposto a far presentare nella commissione al bilancio una relativa proposta a mezzo del deputato consigliere aulico Rosner, però solo qualora le trattative fra i partiti offrano la garanzia che questa proposta non incontrerebbe l'opposizione dei partiti e in certo qual modo sia considerata come la risultante dei negoziati fra i maggiori gruppi della Camera.

La «Zeit» dice che gli sforzi per raggiungere un compromesso nella questione della sede della Facoltà italiana sono per intanto completamente falliti. La grande maggioranza dei tedeschi è assolutamente contraria alla proposta di trasportare la Facoltà a Praga. Anche i polacchi sarebbero contrari alla sede di Praga. (Invece da parte czeca si afferma che i polacchi stessi si incaricherebbero di presentare alla commissione la proposta con la sede a Praga. N. d. C.)

In quanto al Governo, esso è contrario alla scelta d'una città italiana, e gli sloveni dal canto loro sono assolutamente contrari all'istituzione della Facoltà italiana a Gorizia.

Date queste circostanze, naturalmente non era nemmeno da pensare di continuar oggi la discussione in seno alla commissione al bilancio, e perciò, come già vi fu telegrafato, il comitato degli anziani della Camera ha stabilito che la commissione al bilancio oggi non debba tener seduta. Nel frattempo continueranno le trattative fra i partiti.

La «Zeit» però crede pressochè escluso che la commissione al bilancio sia ancora in grado di funzionare prima delle ferie natalizie.

Da parte degli czechi

si dichiara che questi voteranno a favore di un eventuale emendamento, nel quale si proponesse di trasportare la Facoltà italiana a Trieste. Essi voteranno anche eventualmente a favore del vecchio progetto governativo con la sede a Vienna, qualora questo progetto venisse mantenuto. Qualora poi venissero respinte dalla commissione tanto Trieste quanto Vienna come sede della Facoltà italiana e qualora si proponesse la città di Praga come sede, essi naturalmente voterebbero anche per il trasporto a Praga. La proposta di scegliere Praga come sede verrebbe avanzata, d'accordo con gli czechi, da parte polacca. Gli czechi vorrebbero vedere schiariti una buona volta i rapporti fra l'Unione nazionale tedesca e il Governo. Essi vorrebbero che i tedeschi dichiarassero esplicitamente se vogliono o non vogliono la Facoltà italiana, se vogliono o non vogliono il progetto governativo che propone per intanto il trasporto della Facoltà italiana in una sede provvisoria. Perchè, se essi persistono a combattere un progetto governativo, sarebbe logico che da questo loro contegno traessero anche le conseguenze e cessassero di far parte della coalizione dei gruppi ministeriali.

Gli czechi con ciò, come già fu detto, intendono scuotere la posizione del ministro della giustizia Hochenburger, che nel gabinetto figura come fiduciario dei gruppi tedeschi. Gli czechi vorrebbero provocare le dimissioni dell'Hochenburger e quindi un completo mutamento anche nei rapporti fra i partiti parlamentari e il Governo, contando essi di sostituirsi ai tedeschi nella futura maggioranza del Governo.

I croato-sloveni

La «Croatische Correspondenz» reca che il club croato-sloveno ha tenuto nel pomeriggio una conferenza sulla quale fu pubblicato un comunicato in cui è detto che nella conferenza si è espresso il vivo malcontento per il fatto che le provincie slovene e croate sono affatto trascurate in linea economica. Inoltre per la parzialità nella distribuzione dei sussidi ai danneggiati da calamità.

Riguardo alla questione della Facoltà italiana si presero importanti deliberazioni che si mantengono rigorosamente segrete.

La «Croatische Correspondenz» reca però ancora: Uno dei nostri redattori ha avuto oggi occasione di parlare alla Camera con uno uomo politico jugoslavo, il quale conosce esattamente tutte le fasi per le quali è passata finora la questione della Facoltà italiana, sulla nuova idea di trasportare la Facoltà a Praga. L'intervistato disse: Prescindendo dalla circostanza che gli elementi radicali dell'Unione nazionale tedesca, anche pel caso che il Governo aderisse a questa nuova idea, probabilmente si opporranno alla scelta di Praga come sede della Facoltà italiana, io credo che i deputati italiani stessi non saranno soddisfatti di una tale soluzione anche soltanto provvisoria della questione. Ciò che però ha molto sorpreso gli jugoslavi fu senza dubbio il fatto che l'offerta degli czechi agli italiani, per quanto ne so io, fu fatta senza che prima si fossero consultati gli jugoslavi. Com'è noto, gli jugoslavi non sono avversari dei postulati di coltura degli italiani, ma non possono appoggiare una domanda scolastica degli italiani se da parte italiana si combatte ad oltranza ogni analoga domanda dei croati e degli sloveni. Questo fatto è notissimo agli uomini politici czechi, cominciando dal Kramarz fino al Masaryk. Perciò appunto gli sloveni sono sorpresi vedendo che gli czechi si infervorano tanto per la questione universitaria italiana, mentre essi finora non si sono interessati mai nè alla soluzione della questione universitaria slovena nè a quella del riconoscimento degli studi fatti presso l'Università di Zagabria. Da ultimo, rispondendo alla domanda, quale atteggiamento assumerebbero gli jugoslavi rispetto all'eventuale scelta di Capodistria come sede della Facoltà italiana, l'intervistato disse che per gli jugoslavi non v'è alcuna differenza fra Trieste e Capodistria in questo riguardo

I tedeschi del Tirolo.

La «Deutsche Nationale Correspondenz» ha da Innsbruck: Il comitato dell'associazione popolare tedesca ha deliberato di esprimere al deputato Erler riconoscenza e illimitata fiducia per il suo contegno nella questione della Facoltà italiana. Si riaffermò l'assoluta opposizione dell'associazione contro l'istituzione della Facoltà italiana in una città tedesca e si espresse la fiducia che il dott. Erler continuerà anche in seguito nella forma più energica la lotta contro la Facoltà italiana.

Il luogotenente del Tirolo si è recato a Vienna. Questo suo viaggio è strettamente connesso alla questione della Facoltà, perchè la situazione creata in Parlamento dal problema della Facoltà, mette in forse l'imminente sessione della Dieta tirolese. Il luogotenente vorrebbe influire sui deputati tedeschi affinchè essi divenissero più arrendevoli verso gli italiani.

Nei circoli del partito tedesco nazionale si osserva che gli italiani sono per lo meno altrettanto interessati alle questioni economiche provinciali da discutersi alla Dieta, quanto i tedeschi, quindi eventuali rappresaglie sarebbero come un'arma a due tagli.

La volontà di Wolf

La «Ostdeutsche Rundschau» reca che la direzione dell'Unione nazionale tedesca ha tenuto una conferenza nella quale il deputato Wolf dichiarò che egli non decamperà a nessun patto dal suo proposito d'impedire il disbrigo del progetto della Facoltà italiana. Egli raccomandò di non tenere prima di Natale altre sedute della Commissione al bilancio, cosicchè questa si riunirà appena nel marzo dell'anno venturo. La direzione deliberò di conformarsi alla volontà di Wolf.

Anche Monfalcone?

I deputati italiani hanno tenuto stasera una conferenza senza prendere alcuna risoluzione definitiva. Essi sono ancora in trattative col Governo, fungendo da intermediari alcuni capi tedeschi e polacchi. Da parte dei deputati tedeschi era stato suggerito di collocare la Facoltà italiana a Monfalcone, ma questa idea è stata già respinta dal Governo. Il gruppo croato-dalmata del quale fa parte il deputato Smodlaka è favorevole a qualunque soluzione della questione universitaria italiana che fosse accettata dai deputati italiani.

Ormai è escluso...

Nei circoli parlamentari tedeschi si fa osservare che ormai è escluso che domani e posdomani la Commissione al bilancio possa tener seduta: domani, perchè la seduta della Camera sarà lunghissima, posdomani, perchè si dovrà eleggere la Delegazione. I tedeschi dichiarano che essi non permetteranno in nessun caso che a sede della Facoltà italiana sia scelta Praga, e ricorreranno a tutti i mezzi per impedire ciò. Ormai prima delle ferie di Natale, e conseguentemente per quest'anno, non è più da aspettarsi la soluzione del problema universitario italiano.

All'anno venturo...

L'agenzia Herzog reca: I deputati tirolesi che fanno parte dell'Unione nazionale tedesca e i deputati tedeschi radicali si oppongono risolutamente anche alla scelta di Praga come sede della Facoltà italiana. Il Malik dichiara che continuerà per conto suo l'opposizione contro la Facoltà: è inscritto come terzo oratore alla commissione al bilancio, ed ha intenzione di motivare la sua opposizione in un «lungo discorso». I deputati italiani si lagnano vivamente perchè la commissione e la Camera non potranno prima di Natale sbrigare la questione della Facoltà italiana, cosicchè questa subirà di nuovo un ritardo. Essi scorgono anche nella proposta di Praga un mezzo per tirare in lungo la questione. Data la situazione piena di confusione è più che dubbio se la commissione potrà più riunirsi entro quest'anno. Si spera che forse l'anno venturo, previe conferenze fra i partiti, si possa finalmente addivenire a un accordo circa la sede della Facoltà italiana. Da parte del Governo si aderirebbe alla sede di Praga se venisse accettata dalla maggioranza della Camera; ma nei circoli degli italiani si dichiara che essi non potrebbero accettarla nemmeno come provvisorio, tanto più che gli studenti italiani dichiarano che boicotterebbero la Facoltà a Praga.

La prammatica di servizio per gl'impiegati

VIENNA 12 (N). La Commissione agli impiegati discusse oggi il capitolo della nuova prammatica di servizio che si riferisce alle paghe, alle promozioni e all'avanzamento automatico.

Al § 68 Waber propose che in considerazione dell'importanza, delle difficoltà e della responsabilità del servizio prestato da singoli impiegati, questi possono essere promossi anche in via amministrativa, senza tener conto, in questi singoli casi, delle disposizioni fondamentali della nuova legge.

Il ministro degli interni s'oppose recisamente alla proposta Waber.

Per la fornitura di un piroscafo

SOFIA 12 (B). La Società bulgara di navigazione a vapore apre per il 10 gennaio 1912 un concorso per la fornitura di un piroscafo per passeggeri, con 30 cabine di prima e 40 di seconda classe, nonchè le località necessarie per i passeggeri di terza, con spazio sufficente per 1500 tonnellate di carico generale e gli attrezzi necessari al trasporto di bestiame grande e minuto.

Nella quarta pagina: **Un processo d'usura.** - Nella quinta pagina: **Un piroscafo a..u. abbordato. - Lo sviluppo del porto di Monfalcone. - Assegni slavi usati dalla Luogotenenza per ditte italiane. - Agitazioni croate a Matterada.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

In pieno umorismo.

Ebbene, che si fa?

Si scherza.

Lo dicono i giornali di Vienna, i quali confessano che la questione della Facoltà italiana continua a svolgersi sul terreno dell'umorismo. Magnifico terreno per trattarvi i problemi dell'istruzione superiore e i diritti nazionali dei popoli! I buoni giornalisti del vecchio stampo sapevano sempre tanto di spagnuolo da poter esclamare all'occorrenza «Cosas de España!» Oggi non vi sono nella Spagna cose che valgano nemmeno lontanamente quelle che si vedono al Parlamento austriaco. E' un'assemblea che nei paradossi, nelle amenità e nelle frivolezze non teme concorrenza.

Adesso si son messi a trattare sul serio, a trattare anzi con una certa positività e con un certo sussiego, la proposta di creare la Facoltà giuridica italiana non più lontano che a Praga.

Apriamo gli orari ferroviari. Praga dista da Gorizia, in linea diretta, 16 ore di ferrovia, da Trieste 17 ore, da Pola 20 ore, da Trento 22 ore e da Zara 29 ore da dividersi tra ferrovia e piroscafo. Tutte distanze che per il povero studente italiano diverrebbero molto più considerevoli, giacchè egli difficilmente potrebbe raggranellare tanto danaro da spendere corone 34.20 per la sola andata in terza classe da Trieste a Praga, o corone 38.10 per la sola andata da Trento a Praga coi treni diretti. Costretto per economia a servirsi dei treni «omnibus», egli spenderebbe tuttavia corone 24.80 da Trieste e corone 29.60 da Trento: spesa che ripetuta quattro volte all'anno, un'andata cioè ed un ritorno per ogni semestre, contribuirebbe nel più pratico modo possibile al disagio della sua famiglia.

Chi voglia contemplare in tutta la sua peregrina bellezza l'assurdità di questo viaggio internazionale per trovare la cultura italiana in seno alla nobile nazione czeca, non ha che a riflettere che questi giovani di Trieste, di Gorizia, dell'Istria, di Trento, della Dalmazia, i quali dovrebbero viaggiare da diciasette ore a un giorno e mezzo per raggiungere la scuola, hanno poi tutti chi a quattro ore, chi a cinque, chi a mezza giornata di distanza, una completa Università degli studi in lingua italiana: l'Università di Padova. Soltanto, essa è situata al di là del confine politico; si trova sul territorio di un altro Stato. E' questa dunque che bisogna sostituire. Il Governo, che si farebbe complice della creazione di una Facoltà giuridica italiana a Praga, come si è fatto autore del progetto di Vienna che ne è prossimo parente, verrebbe invece a sanzionare questa colossale anomalia: che i giovani italiani vedrebbero le più belle comodità adunate in un'Università d'oltre confine a loro proibita, mentre vedrebbero le incomodità più atroci congiunte all'istituto creato espressamente per loro, dal Governo che ha il compito di provvedere nel miglior modo possibile ai loro studî!

Le illuminate intelligenze che a Vienna discutono in questi giorni sul serio l'internamento della Facoltà italiana a Praga, per non dire a Cracovia (e speriamo salterà fuori anche Czernowitz!), non si danno evidentemente la pena di guardare una carta geografica: senza di che comprenderebbero che la relativa vicinanza dell'Università di Padova a tutti gli italiani dell'Austria crea al Governo austriaco il dovere preciso di fondare per loro un istituto universitario a una distanza che sia più o meno proporzionata, e non già di pensarla a Vienna, a Praga, a Millemiglia, in condizioni disastrose d'inferiorità rispetto all'istituto d'oltre confine!

Ben s'intende che noi non ce ne l'abbiamo con Praga, e che non ce l'abbiamo con gli czechi, i quali in fin dei conti, e per quanto nemmeno il progetto di Vienna sia il progetto che gli italiani pretendano per loro naturale diritto, hanno dato ai tedeschi una pepata lezione d'ospitalità e agli italiani, a loro modo, una dimostrazione di simpatia. I tedeschi scacciano dalle loro città lo studente italiano; gli czechi offrono asilo nella loro casa lontana, ciò è offrono quello che hanno: e pensano che gli italiani non sarebbero forse scontenti di formarsi d'un popolo slavo miglior concetto di quello che possano avere nei loro paesi e non respingerebbero l'iniziazione ad uno speciale ambiente politico che s'allarga dal radicalismo intellettuale del prof. Masaryk alle manifestazioni popolari di cordialità e di affratellamento con la latina Francia. Gli czechi offrono quello che hanno, e pensano non offrire del tutto cose spregevoli; nondimeno.....

Nondimeno, l'essere invitati a studiare a Praga è per gli studenti italiani come per un povero diavolo, che pensa a costruirsi nel suo paese una sua casa modesta, l'essere invitato da un amico a venirlo a trovare nell'India per cacciare l'elefante e la tigre.

Bastano le spese di viaggio per rovinare il progetto, per dare anzi un colore d'ironia a quello che può eventualmente essere offerto con cordialità e con serietà. Gli studenti italiani non sono tali nababbi da potersi procurare il lusso di studiare a Praga. Viceversa, essi hanno il modesto diritto, e ci tengono, di studiare a casa loro. Una cosa turba l'altra: l'offerta amichevole distrugge il diritto sacrosanto. E ostinandosi ad offrire, cessa anche il carattere amichevole dell'offerta.

I tedeschi, per non chiamarla una lezione, la chiamano uno scherzo.

E scherzo sia; ma non divenga, per volerlo prolungare e prender sul serio, un brutto scherzo.

Una serie di importanti opere nel campo edilizio e scolastico

approvate dal Consiglio comunale.

La gestione straordinaria e la minoranza socialista.

Alla seduta del Consiglio comunale tenutasi iersera sotto la presidenza del Podestà parteciparono 54 consiglieri. Avevano scusato l'assenza il II vice-presidente Daurant e gli on. Doria, Goriup, Mrach e Scampicchio.

All'ordine del giorno, oltre alla continuazione della discussione articolata del preventivo, figurava una serie di proposte per costruzioni di scuole e per altri lavori i quali tutti rivestono carattere di particolare importanza per la nostra città. Nonostante qualche accenno di opposizione da parte della minoranza slovena, le proposte furono tutte approvate, dimodochè si può senz'altro dire che la seduta consiliare di iersera, almeno nella sua prima parte, riuscì tra le più proficue come quella che diede il benestare a provvedimenti i quali corrispondono a veri e sentiti bisogni.

Non altrettanto si potrebbe dire della seconda parte della seduta e più precisamente della discussione generale della gestione straordinaria nella quale una lunga divagazione nel campo della teorica finanziaria, fatica particolare dell'on. Puecher, avrebbe fatto risparmiare un tempo prezioso, se contenuta in una meno ridondante verbosità e ristretta alle constatazioni di fatto, nè poche nè certo prive d'interesse, esposte dall'oratore del gruppo socialista.

Per gli affari di ordinaria amministrazione.

Approvato il verbale della precedente tornata, il Podestà mette a voti la proposta della Giunta municipale con cui si chiede che fino al conseguimento della superiore approvazione al bilancio di previsione del Comune per l'anno 1912, restino incaricati la Giunta municipale e l'Esecutivo di provvedere agli affari di ordinaria amministrazione sulla base della gestione corrente, salvo il naturale sviluppo dei servizi, ed entro i limiti dei mezzi di copertura già concessi in via provvisoria anche per l'anno 1912.

Il Consiglio approva, con prova e controprova, con tutti i voti meno quelli di quattro tra i socialisti presenti, gli on. Puecher, Senigaglia, Calligaris e Simonetta. L'on. Cerniutz ha votato pro.

Podestà constata - poichè a chiedere la controprova è stato l'on. Puecher - che i voti contrari sono quattro.

Per la regolazione di Via Cavana.

Forti, assessore della sezione edile, legge le proposte seguenti relative alla regolazione del tratto di Via Cavana tra le Vie del Pesce e Felice Venezian:

1) E' approvata la regolazione definitiva del secondo blocco della Via S. Sebastiano compreso fra le Vie di Cavana, del Pesce, Fortino e Felice Venezian, in conformità al piano elaborato dall'Ufficio tecnico comunale in data 26 luglio 1910; 2) E' adottato di chiedere anche per questo blocco, eccezione fatta per la realità Serravallo, alla Luogotenenza la concessione dell'espropriazione a sensi dell'art. 63 della vigente legge edile; 3) Accettando le analoghe proposte della Commissione di finanza è adottato di aprire a copertura provvisoria della spesa alla civica Tesoreria presso uno stabilimento bancario un credito sino all'ammontare di corone 1,500.000 con la rivendita dei fondi che rimarranno devoluti a mano a mano gl'importi da incassarsi che saranno realizzati con la rivendita dei fondi che rimarranno disponibili dalla rettificazione della Via Cavana, e che gli interessi sull'operazione finanziaria siano inscritti nei bilanci ordinari del Comune. L'eccedenza tra l'importo da esborsarsi e quello di rivendita andrà posta a carico del bilancio straordinario del Comune al titolo «regolazioni stradali», vincolandosi frattanto per la presente operazione i fondi comunali già Mestron e già Ralli in piazza del Perugino, il ricavato dalla dalla vendita dei quali dovrà essere destinato - in quanto necessario - a copertura dell'eccedenza stessa; 4) E' incaricata la Giunta municipale di curare tutti i particolari necessari all'effettuazione dei premessi conchiusi.

Benvenuti: Non tutta la realità Serravallo è oggi in costruzione; non è escluso che il rimanente possa cadere in mano di speculatori. Propone perciò che si dica «Eccettuata la realità Serravallo, in quanto per essa è stata assegnata la linea di fabbrica».

Forti è d'accordo.

Il Consiglio approva le proposte avanzate con l'emendamento Benvenuti.

L'ampliamento della scuola di Via R. Manna.

Novak, segretario di Consiglio, in sostituzione del relatore assessore Rozzo, colpito da grave lutto domestico, legge le proposte delle Commissioni preposte con cui si chiede al Consiglio di approvare la costruzione di una nuova ala in contiguità alla neo-eretta scuola in Via Ruggero Manna, con destinazione a scuola cittadina e per collocare provvisoriamente una succursale del civico Liceo femminile, e di approvare all'uopo la spesa di corone 500.000 da inserirsi nella posta straordinaria del bilancio pro 1912, nonchè la spesa di cor. 20.000 per l'ammobiliamento della succursale del Liceo femminile.

Wilfan: Richiamandosi ai motivi altre volte esposti voterà di tutto cuore e con convincimento contro le proposte in presentazione.

Braidotti: Raccomanda una conveniente economia nelle spese per la costruzione di edifici scolastici; ogni aula non dovrebbe costare più di 20.000 corone.

Boccasini, direttore dell'Ufficio tecnico: Per la scuola di Via R. Manna non si è poi spesa tutta quell'enormità che si vuol far credere. Del resto l'onor. Braidotti sa che l'Ufficio tecnico è entrato nella massima del minimo prezzo e ne è prova la nuova scuola media sui fondi Basevi le cui aule avranno un costo unitario inferiore alle 20 mila cor.

Braidotti: Consente però che la spesa per l'ampliamento della scuola di via R. Manna sia tenuta sulla base del costo della scuola stessa.

Wilfan: Se si voterà la massima dell'ampliamento, propone che l'oggetto sia di nuovo rimesso all'Ufficio tecnico perchè cerchi di economizzare sulla spesa.

Boccasini: Le proposte in presentazione seguono già un'economia di 50 mila corone sulla cifra fissata nello straordinario del preventivo. Si faranno certo economie ulteriori nella costruzione e sopratutto nell'arredamento interno.

Il Consiglio approva quindi le proposte come in presentazione.

Per la civica scuola italiana, per il giardino d'infanzia di Guardiella e per un secondo Liceo femminile.

Senza discussione il Consiglio accoglie pure le proposte di approvare la spesa di corone 160.000 per l'ampliamento della civica scuola popolare italiana e per il giardino d'infanzia di Guardiella e quella di corone 750.000 per un secondo Liceo femminile sul fondo comunale ex-Mestron.

La riforma del civico Macello.

Manzutto, assessore all'Annona, legge le seguenti proposte delle commissioni interessate relative alla riforma degli edifici del Macello civico: E' deliberata una radicale riforma agli edifici del Macello civico, di conformità al programma di massima tracciato da apposita commissione e sviluppato dall'Ufficio tecnico, entro i limiti di 2 milioni e mezzo di corone; viene incaricato l'Esecutivo di elaborare e di sottoporre ai fattori deliberanti i singoli progetti di dettaglio dei lavori che saranno da eseguirsi gradatamente in più annualità, a seconda dell'urgenza del bisogno ed è accolta nel conto di previsione per l'anno 1912 la somma di corone 900.000 per le opere che verranno proposte ed iniziate entro tale epoca.

Arch, presidente del Cons. d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, raccomanda che nella compilazione del progetto specialmente per quel che concerne le celle frigorifere, l'Ufficio tecnico senta il parere dell'Officina del gas. Il Consiglio approva.

Per una scuola popolare a Gropada e Padriciano.

Novak presenta, a nome della commissione all'istruzione pubblica, la proposta per la costruzione di una scuola popolare di 2 classi per gli abitanti di Gropada e Padriciano con una spesa di corone 54.000.

Wilfan: Se ha votato con tutto il cuore e con tutto il convincimento contro le proposte di nuove scuole italiane, lo ha fatto solo perchè sente con tutto il cuore le ingiustizie fatte agli sloveni nel campo scolastico. Con altrettanto cuore e con altrettale convincimento voterà per la proposta in presentazione (ilarità). Non è questo un regalo che si fa agli sloveni nè la nuova scuola potrà dare agli italiani argomento cui richiamarsi contro le accuse loro mosse dagli sloveni.

Arch: Chiede se nelle 54.000 corone sia compresa anche la spesa per l'ammobigliamento.

Novak: No; ma basterà provvedere per una sola aula: per l'altra si provvederà con gli arredi della sopprimenda classe di Basovizza.

Il Consiglio approva.

Il Consiglio approva pure lo scomparto del fondo N. tav. 1318 di città di proprietà Kalister e Klun (Androna Galleria-Via Fulvio Testi).

Una scala di comunicazione fra Campo Belvedere e Via R. Manna.

Il Consiglio approva quindi la spesa per la costruzione di una scala fra Campo Belvedere e Via R. Manna nell'importo di corone 25.000 da inserirsi nella gestione straordinaria 1912.

La copertura di alcuni torrenti.

Forti presenta le seguenti proposte per la copertura dei torrenti Srane (in S. M. Maddalena inf.), delle Settefontane (in Rozzol) e del Farneto (in Guardiella): E' approvata la regolazione e la copertura di un tratto dei torrenti Srane, delle Settefontane e del Farneto in conformità ai relativi progetti di massima compilati dall'Ufficio tecnico comunale. Sono accolti all'uopo nel conto di previsione per l'anno 1912 alla gestione straordinaria: la somma di corone 70.000 per la regolazione e copertura di un tratto del torrente Srane dirimpetto al Macello; la somma di corone 15.000 in aggiunta all'importo di corone 95.000 ancora disponibile nel bilancio 1911 per la regolazione e copertura del torrente Settefontane in Rozzol; e di corone 65.000 per la copertura del torrente Farneto dalla Rotonda del Boschetto al ponte-viadotto.

Sanzin: Vorrebbe che il torrente Srane fosse coperto fino al primo binario della ferrovia per l'Istria.

Forti: Si stanno facendo pratiche con i privati sui cui fondi corre in quel tratto il torrente.

Braidotti: Per viste d'igiene vorrebbe che la copertura dei torrenti fosse ridotta al minimo compatibile con lo sviluppo delle strade. Raccomanda che i torrenti vengano espurgati di frequente e incanalati in un alveo tale da permettere il libero deflusso delle acque.

Costantini, protofisico: Non può convenire completamente con le idee dell'on. Braidotti. Molte volte la copertura dei torrenti è una necessità dal punto di vista dell'igiene. E' pressochè pronta una proposta del civico Fisicato per il trattamento dei rifiuti del Macello.

Boccasini: Precisa che per il torrente Srane si costruirà un canale sulla nuova strada larga 25 metri davanti al Macello fino all'erta che conduce a Servola. Le idee dell'on. Braidotti se, fino ad un certo punto sono accettabili in teoria, in pratica non lo sono. In piena campagna i torrenti possono essere scoperti, in città no.

Pincherle: Nei bilanci dello Stato al fondo «miglioramento dei fiumi e torrenti» è assegnata la somma di 7 milioni dei quali a noi nulla mai è toccato. Vorrebbe che di volta in volta si chiedesse allo Stato il contributo del 70% fissato da una recente legge.

Martellanz: Caldeggia la copertura di un canale a Barcola.

Costantini, a domanda dell'onor. Zanolla, risponde che il torrente di San Giovanni è stato completamente vuotato e disinfettato nella passata estate.

Il Consiglio approva le proposte in presentazione.

Senza discussione è accolta pure, con tutti i voti meno quello degli slavi, la proposta per la costruzione di

un nuovo Ricreatorio in Belvedere

con la spesa di corone 80.000 tenuto conto dell'eventualità di abbinarvi un ricreatorio femminile con l'ulteriore spesa di corone 35.000.

Gli ultimi quattro rami dell'ordinario

Si riprende quindi la discussione del bilancio preventivo al ramo «Prestazioni militari» che è approvato senza discussione.

Al ramo «Culto», dopo alcune delucidazioni dell'on. Arch

Vidacovich chiede se la commissione composta dei prof. Ricci, Venturi e Marucchi, abbia presentato la sua relazione sui restauri di S. Giusto. Raccomanda che si attenda con più cura ai restauri parziali ed alla manutenzione della Basilica.

Podestà: La commissione artistica ha già corrisposto all'incarico assuntosi e il suo parere è stato trasmesso per proposte al Museo di storia ed arte. Dei restauri indispensabili alla Basilica si tiene il dovuto conto con riguardo al restauro definitivo.

Weil al ramo «Arte e festività» propone che al contributo del Comune all'esposizione permanente, contributo che consiste in una pigione figurativa di corone 4000, sia aggiunta una sovvenzione di corone 2000 annue.

Ravasini: Forse il Circolo Artistico potrebbe trovare una sede meno dispendiosa. Propone la sospensiva perchè la cosa va studiata.

Minas: Se dal locale ora concesso dal Comune al Circolo Artistico si può ritrarre un affitto di più di 4000 corone l'affitto stesso dovrebbe essere erogato agli scopi della Permanente.

Arch: E' contrario ad ogni aumento di spesa.

Caduta la proposta sospensiva Ravasini, si mette a voti la proposta Weil che raccoglie la metà dei voti. Il Podestà dirime a favore.

Il ramo «Pensioni».

dà luogo ad un'ampia discussione.

Arch propone chè agli esiti venga inserita per quest'anno una posta di 10.000 corone per iniziare la costituzione di un fondo pensioni per gli impiegati comunali da assumersi col 1. gennaio 1912.

Ravasini: E' contrario; il Consiglio non può votare una cifra qualsiasi prima che si sia deliberato sulla massima.

Cerniutz: Non sa quale sarà per essere l'atteggiamento suo personale o quello del suo gruppo di fronte alle proposte che la commissione alla riforma degli uffici avanzerà al Consiglio; è però contrario allo stanziamento proposto dall'on. Arch e ritiene la questione prematura.

Ara. Polemizza brevemente con l'on. Cerniutz e conclude proponendo che si dia incarico ad un perito di approntare entro tre mesi un progetto di pensione per quelli impiegati subalterni del Comune che sono attualmente assicurati presso l'Istituto generale di pensioni e che quello stesso perito sia pure sentito sull'ammontare delle pensioni in relazione al deliberato consiliare del luglio 1910.

La proposta Arch è accolta. Dei socialisti votano pro l'on. Puecher; contro Senigaglia, Cerniutz, Calligaris e Simonetta. Si approva pure la proposta Ara e si esaurisce quindi la seconda lettura dell'ordinario.

Si apre quindi la discussione sulla

gestione straordinaria

Puecher: Come già per l'ordinario critica anche lo straordinario e per quello che contiene e per quello che non contiene. Deplora sopratutto che mentre si segnalano poche novità, sieno molte le opere preventivate e non compiute. In linea formale vorrebbe che le singole poste dello straordinario fossero raggruppate in consonanza con i rami dello straordinario dimodochè risultasse evidente quali spese straordinarie si riferiscano per es. al ramo «istruzione» e quali al ramo «acque, strade e passeggi». Parla quindi diffusissimamente della copertura esponendo il punto di vista già sostenuto nella discussione dello straordinario nel 1909: Il sistema di contrarre dei debiti (stanziare nello straordinario) per finanziare certe opere è - dice in sostanza l'oratore - sbagliato perchè non corrisponde ai principî astratti di una sana amministrazione e perchè è finanziariamente pericoloso.

Nello straordinario non si devono inscrivere se non quelle spese che riflettono opere di carattere duraturo, e anche qui bisogna distinguere tra quelle che rappresentano investizioni, cioè aumento del patrimonio privato del Comune e quelle che, per natura o destinazione, costituiscono i beni del Comune e rappresentano un valore d'uso e non di scambio. Si potrà far eccezione per talune opere colossali che implicano ingentissime spese. L'on. Puecher si dilunga quindi nel difendere la politica degli accantonamenti, ed a sostegno della sua tesi cita una serie di economisti. Trova pure modo di prendersela col nostro giornale, che accusa di voler insegnare tutto a tutti per un articoletto di commento alle idee dell'on. Puecher stesso, il quale, se mai l'occasione gli porge il destro, suol tener cattedra di economia politica e di scienza delle finanze a tutto il Consiglio.

Solo due rubriche, secondo l'oratore socialista, potrebbero rimanere nello straordinario: quella del Macello e quella della Pescheria, perchè rappresentano investizioni; poi, forse se si volessero giudicare con una larghezza di concetto che egli non vorrebbe addottata, le spese per le scuole medie e per il liceo, nonchè per la linea piazza Goldoni-S. Sabba. Conclude dichiarando che se dovesse seguire il proprio convincimento, avanzerebbe una proposta molto più radicale di quella che presenta, e che consiste nel chiedere il trasporto nell'ordinario di una serie di poste che ora figurano allo straordinario, quali cor. 28.750 per acquisto di realità, cor. 250.000 per regolazioni stradali, le spese per la riforma del macchinario della Casa dei poveri, quelle per l'istituto anatomico ed alcune altre.

Ravasini: Le idee dell'on. Puecher sugli accantonamenti potrebbero essere anche buone, a patto, però, che il bilancio presentasse un grandissimo civanzo. Potrà aver anche ragione se ritiene che missione del suo partito sia quella di gravare fino all'estremo con imposizioni tributarie sui contribuenti.

Arch risponde brevemente all'onor. Puecher, citando i Comuni inglesi, i quali, come risulta dalle cifre, che espone, non hanno paura di inscrivere poste colossali nelle loro gestioni straordinarie.

Puecher: Amministrazioni borghesi! Finanza allegra!

Arch: E' contrario in massima alla proposta Puecher. In particolare poi osserva che la posta di cor. 28.750 per acquisto di realità fu inscritta in seguito ad analogo deliberato consiliare.

Messa a partito, la proposta Puecher cade.

Chiusa la discussione generale della gestione straordinaria, il Podestà alle 11 toglie la seduta.

Per la difesa dei minorenni

Il comitato di difesa dei minorenni, costituitosi l'anno scorso con la partecipazione diretta di eminenti personalità cittadine, ha rivolto al pubblico un appello per trovare in esso anche al principio della nuova annata quell'appoggio che gli permise finora di compiere con sufficiente ampiezza l'opera sua. La necessità di un'azione a difesa dei minorenni, della quale si ebbe una eco anche recentemente al Consiglio, fu da noi esposta più volte al pubblico ed è ormai penetrata nella sua coscienza: e il più caldo favore essa trova precisamente nelle autorità pupillari, le quali sanno per esperienza quanto sia difficile una protezione giuridica dei giovinetti, se questi non trovino nell'ambiente la protezione morale, il paterno aiuto a sfuggire ai più pericolosi istinti e ad intraprendere una via di onestà e di rettitudine. Nel corrente anno il Comitato di difesa dei minorenni è intervenuto in più di 400 casi, dei quali a tenore dei loro statuti, le altre Società e corporazioni benefiche cittadine non avrebbero potuto occuparsi. Talvolta bastò l'amorevole consiglio, l'appoggio legale, il richiamo alle autorità su abusi commessi a danno della fanciullezza; talvolta fu necessario adoperare energia per preservare giovani vite o dall'abbandono dei parenti, o dai contatti con ambienti viziosi, o dallo sdrucciolare sempre più sulla via del vagabondaggio e della delinquenza dove avevano purtroppo già messo il piede. A queste giovani vite moralmente minacciate si cercò riparo: sia affidandole a più amorose mani, sia raccogliendole nell'«Asilo-famiglia» di Barcola, sia guidandole ai riformatori esistenti e procurando loro un'educazione adeguata alle loro deficienze intellettuali o tale che estirpasse l'influenza degli ambienti malsani sulla loro moralità. Gli istituti esistono; ma conviene scoprire chi ha maggiore bisogno delle loro cure e della lor disciplina, e questi collocare convenientemente: e ciò ha fatto nella misura delle proprie forze il Comitato di difesa dei minorenni, e ciò intende fare, se non gli verrà meno il concorso del pubblico, anche in avvenire, a tutto vantaggio dei fanciulli e della Società.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 20.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Lombardo de dott. Giovanni	Cor.	20.—
Raccolte da alcuni amici ad una cena a Fogliano:		
da Lorenzo Corazza	»	9.30
Rossi Elio e Rosa	»	15.—
Rossi Ricciotti	»	2.—
Rossi Anita	»	2.—
Rossi Stelio	»	1.—
Rossi Letizia	»	1.—
Stefanutti A.	»	1.—
Valentinis Rodolfo	»	1.—
Cavalli prof. Jacopo	»	5.—
Rinaldi Gaetano	»	3.—
Rinaldi Egidio	»	1.—
Rinaldi Olga	»	1.—
Rinaldi Luciano	»	1.—
Rinaldi Caterina	»	1.—
Cesare Giraldi	»	1.—
Francesco Müller	»	1.—
Luigi Cumar	»	1.—
Mario Ogrisch	»	1.—
Gregorio Schrebot	»	1.—
Giovanni Vallig	»	1.—
Cesare Leonardig	»	1.—
Sergio Burri	»	1.—
Guido Sambo	»	1.—
Mario Novelli	Lire	1.—
Carlo Grava	Cor.	1.—
Onil Yer	»	1.—
Ferruccio D. C.	»	1.—
Adelchi Ceccoli	Lire	1.20
La piccola Nives	Cor.	—.40
N. N. I.	»	—.20
Ginetta Pacor	»	—.20
Giuseppe Vittori	»	—.60
«Edera»	F.chi	—.25
Pietro Menotti e consorte	Cor.	10.—
Raccolte fra amici nella Trattoria Bianchi	»	5.20
C. Romanese	»	5.—
G. Levi	»	1.—
A. Valentinelli	»	5.—
A. Maistrelli	»	2.—
Arduino Bagatin	»	2.—
Nino Bagatin	»	1.—
Vittorio Caffè Municipio richiamato militare	»	4.—
Gustavo C. per rinunciati interessi	»	2.—
Giacomo ed Edvige Lazzara	»	5.—
Erminia e Maurizio Schussler	»	50.—

Assieme della XX lista:
F.chi —.25, Lire 2.20 e Cor. 169.90
Liste precedenti:
F.chi 136.30, Lire 1.306.57 e » 47.831.—
Totale:
F.chi 136.55, Lire 1.308.77 e Cor. 48.000.90

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cons. Clemente Mrach, dal dolente figlio avv. Carlo Mrach cor. 50; dal sig. Nazario Peterlini cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Clementina ved. Marcus, dalla sig.a Emma Levi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo nata Giovannini: dal corpo insegnante della scuola popolare in via Paolo Veronese cor. 27; dal personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di via dell'Istria cor. 15; dal personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Rena nuova cor. 15; dai docenti della civica scuola popolare di via Ruggero Manna cor. 10; dal corpo insegnante della civica scuola popolare in via Casimiro Donadoni cor. 23; dal personale insegnante della civica scuola popolare di via dell'Istria cor. 30; dal personale insegnante della civica scuola popolare di via Giotto cor. 21.10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, decesso a Milano, dai sig.ri Carla e Menotti Morpurgo cor. 50.

Contributo mensile da alcuni impiegati ed impiegate del Credit cor. 44.86.

Dalla maggioranza degli insegnanti della civica scuola in via dell'Istria, contributo per dicembre, cor. 13.20.

Festeggiando il natalizio di «Meneghetto» cor. 2.52. - Raccolte al giuoco del «bum» nell'osteria di via Rosario N. 1 cor. 2.30. - Da Giovanni Delpin per una protesta cor. 1. - Da giuocatori patriottici cor. 1.60.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dall'on. Carlo Banelli, per onorare la memoria del cons. Clemente Mrach.

Università popolare. - Audizione Ofelia Mazzoni. Questa sera alle 8 avranno luogo contemporaneamente due lezioni, nella scuola di via G. Parini e nella scuola di via R. Manna.

★ Nella scuola di via Parini il prof. V. Furlani, che l'anno scorso tenne un corso di geografia astronomica molto frequentato, inizierà un corso di geologia dinamica, trattando della natura dei vulcani e dei terremoti. La lezione sarà illustrata da molte proiezioni.

★ Nella scuola di via R. Manna la signorina Ofelia Mazzoni terrà l'ultima delle sue audizioni di poesia italiana, col seguente programma: Gabriele D'Annunzio: «Per i marinai italiani morti in Cina»; «L'onda». - Giovanni Pascoli: «I gemelli». - Ada Negri: «Un fratello». - Guido Gozzano: «La signorina Felicita ovvero la Felicità».

★ Alla terza recitazione della signorina Ofelia Mazzoni, tenuta iersera nella scuola di via R. Manna, accorse numerosissimo pubblico che applaudì fervidamente, replicatamente la spirituale dicitrice. Due poeti diversi, ma ambidue altissimi d'arte e di bellezza, il Leopardi ed il Carducci, formavano il programma, e per i versi di ambidue Ofelia Mazzoni trovò gli accenti più adeguati, l'espressione più perspicua, più efficace, recitando con animato senso di ritmo, con calore, con gusto.

★ Nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale parlò iersera per la terza lezione sull'assistenza degli ammalati, con la consueta, esperta arte di volgarizzatore, il dott. A. Castiglioni, che intrattenne il suo uditorio discorrendo delle secrezioni e delle escrezioni, e del modo di osservarle e di raccogliere; accennando con esempi all'importanza di una accurata ed intelligente osservazione del malato. Disse poi delle qualità che si richiedono da chi voglia assistere premurosamente un infermo, e dell'attenzione che si deve rivolgere alle cose, spesso minute, da cui ne dipende il benessere, e parlò quindi della stanza del malato, della sua illuminazione e ventilazione, riservandosi di svolgere più ampiamente, in una prossima lezione, questo importantissimo capitolo. Il pubblico accorso nella sala del Ricreatorio della Lega seguì con la più intensa attenzione la parola del docente, e lo salutò con un applauso caloroso di simpatia e di gratitudine.

★ Domani sera, nella sala del Conservatorio Tartini, si inizierà un'istituzione geniale dell'Università popolare, che, annunciata, incontrò il generale favore, vale a dire la recensione pubblica delle più recenti opere letterarie. Il prof. G. Quarantotto, a cui è affidata la cattedra, parlerà del recentissimo romanzo del Pirandello «Suo marito». Le lezioni del prof. F. Savorgnan, che dovevano aver principio domani, sono rimandate.

★ Nella palestra di via della Valle parlerà domenica uno dei migliori oratori d'Italia: l'on. Angelo Battelli, dell'Università di Pisa. E parlerà d'uno dei maggiori che abbiano onorato il nome d'Italia, di Galileo Galilei.

L'anno accademico della Minerva. La Società di Minerva, come abbiamo detto, inizierà il suo anno accademico e inaugurerà la sua nuova sede al secondo piano di via Giosue Carducci N. 28 con la commemorazione d'uno degli uomini più geniali che abbiano onorato Trieste e di uno dei direttori più fedeli che si sieno adoperati per il centenario sodalizio. Venerdì 15 corr., alle 8 pom., si scoprirà il busto di Giuseppe Caprin e sarà ricordato il magnifico scrittore nostro dalla parola affettuosa di Attilio Gentille.

Le altre conferenze dell'annata, oltre a quella che Mario Nordio terrà il 23 corr. sulla guerra di Tripoli nel vasto ambiente del Politeama Rossetti, sono per ora così stabilite:

Rodolfo Benini - Misticismo e scienza nella astronomia dantesca.

Silvio Canestrini - La vita del neonato (con proiezioni).

Andrea Galante - Avvocati e tribunali in Inghilterra (con proiezioni).

Roberto Michels - Limiti etici dell'amore sessuale.

Pietro Orsi - La diplomazia veneziana.

Scipio Sighele - (Tema da destinarsi).

Mario Stenta - Giorgio Cristoforo Lichtenberg, (profilo letterario) (con proiezioni).

Remigio Tamaro - Letteratura di analfabeti.

I. Zoller - Il Tovianesimo.

Nomina. Il nostro concittadino dott. Vittorio Macchioro, distinto archeologo addetto al R. Museo nazionale di Napoli, venne nominato nella seduta generale dell'istituto austriaco di archeologia a Vienna, membro corrispondente. Con molta dottrina e fine sentimento artistico il dott. Macchioro pubblica negli Annuari del predetto istituto di Vienna (1911) un bello studio sull'«Hermes con Dionisio» del greco scultore Cefisodoto, di cui gli archeologi ammirano il noto Gruppo nella Gliptoteca di Monaco, di «Cirène e Plutos», della Dea della Pace, che sostiene sul braccio sinistro il vispo Pluto, simbolo dell'agiatezza derivante dai benefici della Pace - gruppo che precede di molti secoli le più belle sculture del rinascimento, che ci mostrano con calma maestosa e serena la Madonna sorreggente Gesù Bambino. Per incarico della R. Accademia dei Lincei di Roma il dott. Macchioro sta preparando una memoria sulle colossali terme romane scoperte nel 1896 sulle sponde dell'antico lago di Agnano presso Napoli, dal comm. Giuseppe Schneer, dove si rinvennero anche molte sculture, che ancora si conservano nell'odierno stabilimento delle terme.

Associazione medica. - La cura della sifilide. Iersera si tenne all'Associazione medica l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. de Favento riferì su 1000 casi curati col Salvarsan, facendo risaltare l'efficacia del preparato di Ehrlich nelle varie manifestazioni sifilitiche, soffermandosi sulle così dette cure abortive praticate con successo. Accennò a certe forme di sifilide ribelli ad ogni cura e che guarirono prontamente col 606. Trattando della tecnica esaltò la superiorità delle iniezioni endovenose su tutti gli altri metodi e spiegò la scrupolosa meticolosità indispensabile nella preparazione dell'acqua distillata, che in caso contrario può rendere il preparato sommamente tossico e causare gravissimi accidenti. Il dott. Favento concluse dicendo che il Salvarsan è un potentissimo rimedio contro la sifilide nelle sue più varie manifestazioni e capace, se la cura viene iniziata subito, di portare anche alla guarigione. Bisogna però essere molto cauti nella scelta dei malati e curare la tecnica dell'iniezione.

Il dott. Freund, in un rapido riassunto, enumerò le cause che impedirono finora al Salvarsan di acquistare il posto spettantegli nella terapia della sifilide. L'oratore attribuisce la causa degli insuccessi alla tecnica difettosa ed alla mancanza di criterio esatto nella scelta dei soggetti da trattarsi. Accennò alle neurorecidive che secondo Ehrlich sono da attribuirsi non al medicamento ma all'infezione stessa. Affermò che oggi con una tecnica scrupolosa la cura col Salvarsan è innocua e affatto dolorosa ed in ciò si richiamò alle proprie esperienze su 155 curati prevalentemente con iniezioni endovenose. Espresse infine l'avviso che la terapia combinata del Salvarsan col mercurio rappresenta oggi l'ideale ed è in grado di far arridere il successo alle cosidette cure abortive.

Il dott. Nicolich, in base alle osservazioni fatte sui 1000 casi di sifilide curati nel suo riparto ospitaliero dall'assistente dott. Favento, aggiunge essere il Salvarsan il più potente rimedio finora usato contro la sifilide, perchè esso riuscì a guarire manifestazioni luetiche invano prima curate col mercurio. Nei riguardi della cosidetta cura abortiva disse di ritenere che non si hanno ancora prove sufficenti per poter credere di guarire completamente la malattia nelle sue prime manifestazioni; numerose furono le recidive tanto col Salvarsan che con la cura combinata con il mercurio. La cura col rimedio dell'Ehrlich non è esente da pericoli, talora gravissimi, se non viene eseguita con tutte le cautele. Gli ammalati col Salvarsan non devono illudersi di essere completamente guariti anche se le manifestazioni del male sono scomparse e la reazione di Wassermann è divenuta negativa. Essi dovranno invece farsi praticare dopo qualche mese nuovamente la siero diagnosi anche se non presentino segni di recidiva.

Seguì una interessante discussione.

Società adriatica di scienze naturali. Il prof. Giovanni Bolle di Gorizia ha tenuto ieri sera nella sala di elettrotecnica della Scuola industriale la prima parte della sua conferenza sul Giappone. Premesso un breve cenno storico-geografico su quell'impero, il prof. Bolle per ben due ore tenne desta l'attenzione del pubblico facendolo assistere più che ad una conferenza ad una bella serata di proiezioni a colori.

L'affollato pubblico ebbe campo così di studiare, con le esaurienti spiegazioni fornite dal conferenziere, più da vicino il popolo giapponese nei suoi usi e nei suoi costumi, sia nella vita privata che in quella delle sue industrie. Non mancarono le proiezioni di splendidi panorami che suscitarono l'ammirazione dei presenti. Ma non sole fotografie il prof. Bolle portò a ricordo del suo viaggio nel Giappone: egli portò pure alcuni dischi fonografici, la cui audizione fece sbellicare dalle risa i presenti per le caratteristiche canzoni e nenie dotte, mentre invece fu ascoltato l'inno della nazione.

Calorosi battimani [illegible] chiaro al conferenziere il plauso degli intervenuti per la bella serata passata.

★ Venerdì 22 corr. seconda ed ultima conferenza sul Giappone.

Lega degli insegnanti. Dinanzi ad un affollato uditorio iersera, nella sede della Lega degli insegnanti il prof. Giuseppe Tarozzi iniziò il ciclo di conferenze «sulla scuola e i moderni problemi morali», svolgendo l'arduo tema di pedagogia con grande chiarezza e perspicuità. Fu vivamente applaudito.

★ Stasera, alle 6, il prof. Tarozzi terrà la seconda conferenza trattando del problema pedagogico rispetto a quello morale della libertà e della responsabilità.

Società Ginnastica. Domani si terrà nella sala d'armi un girone di fioretto fra i soci della sezione scherma. Gli inscritti sono invitati a trovarsi nella sala d'armi alle 6.30 pom. precise per procedere al sorteggio delle coppie.

Società Filarmonico-Drammatica. Venerdì sera ad ore 20.15, alla Società Filarmonico-Drammatica si darà un concerto del Trio Perugino, dell'Istituto musicale Morlacchi, composto così: pianoforte: m.o Giovanni Minguzzi, violino: prof. Giuseppe Lucietto, violoncello: prof. Ferruccio Alberti. Il bellissimo programma del concerto è il seguente:

1. *Zanella.* Trio in mi min. (op. 23). Pianoforte, Violino e Violoncello, Allegro agitato, Andante, Allegro vivace, Allegro, senza interruzione.
2. *Pergolesi.* Melodia. *Magrini.* Au rouet, per violoncello con accompagnamento di pianoforte.
3. *Sgambati.* Andante cantabile (op. 24 N. 1.) - *Pugnani-Kreisler.* (1727-1798) Preludio e allegro, per violino con accompagnamento di pianoforte.
4. *Bossi.* 1.o Trio in re min. (op. 107). Pianoforte, violino e violoncello, Allegro moderato, Larghetto - Dialogo, Vivace - Scherzo, Festoso - Finale, senza interruzione.

Alla Permanente. Oggi a mezzogiorno si aprirà la Permanente con la solita Mostra Natalizia, che è riuscita quanto mai interessante, sia per qualità che per quantità di lavori esposti. Sono rappresentati quasi tutti i nostri artisti ed ospiti graditi sono anche il Fragiacomo, il Bedini di Bologna ed il Cargnel di Sacile.

Il ballo degli studenti. L'ormai tradizionale ballo accademico si terrà la sera del 5 gennaio 1912.

Lo spostamento del binario tramviario lungo le rive dei Pescatori e Grumula. In seguito a rescritto della Luogotenenza d. d. 8 dicembre 1911, il sopraluogo commissionale in merito al progettato spostamento del binario tramviario lungo la riva dei Pescatori e la riva Grumula si farà anzichè il 14 corr. alle 10 ant., il 18 corr., radunandosi la commissione alle 10 ant. presso la fermata alla via del Mercato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. Clemente Mrach, dal dolente figlio Giovanni Mrach cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla desolata vedova Anna Mrach e dalle figlie Clementina, Elvira Ciborra e Edvige Alberti cor. 160, a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio provinciale di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo, dal personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella cor. 10, dal personale insegnante del civico Giardino infantile di Gretta cor. 20, a favore della Sezione medico-scolastica del civico Fisicato per soccorrere scolari bisognosi.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Morpurgo, decesso a Milano, dai signori Carla e Menotti Morpurgo cor. 50 a favore del Gremio dei sensali patentati e cor. 50 a favore del fondo pensioni dell'Associazione dei commercianti.

— La signora Anna ved. Krammer nell'undecimo anniversario della morte di suo figlio Antonio, ha elargito alla Società Alpina delle Giulie cor. 100, a favore del fondo pro rifugio alpino.

— L'elargizione della ditta A. Grioni fatta alla Guardia medica per una prestazione, era di cor. 20 e non 15 come per errore ci fu comunicato.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: per l'albero di Natale all'Ospizio marino: dal sig. Leopoldo Vianello cor. 30, dalla patronessa sig.a Elena G. Haggiconsta cor. 30, dalla patronessa sig.a Elena Stavrò cor. 30, inoltre: dalla patronessa sig.a Elena Haggiconsta a favore dell'Ospizio Marino cor. 100, a favore del Presepio cor. 20.

— Il Podestà, avv. Valerio, elargì cor. 50 alla Società «Carità e lavoro» in occasione del tè.

Per il pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri elargirono agli Amici dell'infanzia: la patronessa sig.a Helene Stavro cor. 20, la patronessa Clara Mosetig cor. 10, la signora Carla Bernheim cor. 20.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». I buoni per questo pranzo che la «Previdenza» dà il giorno di Natale a 1000 vecchi e vecchie, poveri, sono da ritirarsi nella sede dlla Società (via Valdirivo N. 9, I.) da domani in poi dalle 10 alle 12 del mattino.

★ Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: L. Buchreiner cor. 10, Papale e Giacopelli cor. 5, Turk e Co. cor. 5, Baccolis e Liebermann cor. 5, Zennaro e Gentilli cor. 5, C. Martinolich e figlio cor. 3, e da altri 20 oblatori cor. 20.90; inoltre merci dalle ditte: Dinon e Ziliotto, Daniele Pillin, Sturm Giovanni, deposito della fabbrica di birra in Zagabria, Emilio Bouillon, F.lli Quarantotto, C. Fegitz, A. Tosoratti, S. Mustacchi, C. Arnstein e da altri.

Esami di lavorante barbiere. Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri ha costituito la Commissione esaminatrice per gli esami di lavorante. E' aperto il concorso per detti esami dal 15 al 30 corr. Le inscrizioni e maggiori dettagli presso il presidente del Consorzio, Alessandro Janchi, via del Tintore 3.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei macellai terrà stasera alle 7.30 un'adunanza generale nella sala della Fratellanza Artigiana, col seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale antecedente. - Comunicazioni. - Proposta di sistemare il fondo di beneficenza con l'incasso dei contributi speciali. - Preventivo dell'amministrazione pro anno 1912. - Adesione alla Federazione dei Consorzi. - Interpretazione sulla dirigenza di più esercizi dell'industria. - Eventuali proposte.

La vertenza dei lavoranti sellai risolta. - Sciopero cessato. Come riferimmo domenica, dei sette proprietari di selleria della nostra città, sei avevano sabato sera accettato il concordato stabilito con i dipendenti pel tramite della Camera del lavoro, facendo le note concessioni. Contro il settimo principale, il signor Giuseppe Silla, che ha lavoratorio in piazza Santa Caterina, e non aveva aderito al concordato, la radunanza degli operai aveva deliberato lo sciopero, e difatti gli operai dell'officina Silla lunedì si misero in isciopero. Durante la giornata di lunedì stesso, però, fra il delegato della Camera del lavoro sig. Panek ed il Silla seguì un avvicinamento; e, la sera, anche il sig. Silla firmava pur esso il concordato, come avevano fatto gli altri sei suoi colleghi. In seguito a ciò naturalmente venne stabilito che lo sciopero dovesse cessare subito; e iermattina gli operai del Silla ripresero regolarmente il lavoro.

La vertenza dei carradori. In relazione alla notizia pubblicata domenica scorsa sul concordato stipulato fra le parti per por termine alla vertenza dei carradori e delle imprese di carriaggi, i signori Raimondo Cimadori e Zengovich ci pregano di aggiungere che il compromesso da noi riferito «ha carattere provvisorio e diverrà definitivo soltanto qualora i clienti delle varie imprese di trasporti, secondo la promessa avuta dal signor Podestà, si dichiareranno disposti di accordare quell'equo aumento dei prezzi necessario per far fronte alle maggiori spese».

Convegni sociali. Il Club ciclistico Triestino terrà oggi nella propria sede, Trattoria Tito (ex-Lealtà), via delle Acque, una riunione sociale.

★ Qusta sera dalle 8 alle 10.30 il C. S. Olimpia, terrà nella propria sala, via dell'Istituto 15, un festino di danza, e domenica un concerto mandolinistico a beneficio delle famiglie povere dei morti nel naufragio del «Romagna». Dopo il concerto seguiranno le danze.

★ L'Associazione Giovanile Democratica terrà oggi alle 8.30, nella sede sociale, via Barriera vecchia 4, I, una serata di conversazione.

★ Un Comitato del Club Veloce «Trieste» terrà sabato, alle 9 pom., un festino di danza nella sala Tersicore, via Chiozza N. 7, il cui utile netto andrà a favore delle famiglie povere dei naufragi del «Romagna».

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo, e precisamente dal N. 217300 al N. 218900.

Una clamorosa zuffa fra vetturini

Stanotte, verso le 2, fra alcuni vetturini addetti ai «broughams» di stazione ai Portici di Chiozza, sorse, non si sa come, un vivacissimo alterco. Ingiurie furono urlate da una parte e dall'altra. Infine, uno degli altercanti afferrò uno degli avversari alla gola e gli consegnò un terribile pugno alla faccia, causandogli una ferita sotto l'occhio destro; poi con un calcio lo mandò a battere contro una vettura, in modo da causargli la frattura complicata del crure destro. Il ferito - Marcello Culot, di 33 anni, abitante in via dei Conti N. 24 - fu, dai colleghi, accompagnato alla Guardia medica; ma il dottore d'ispezione, visto trattarsi di caso piuttosto grave, dopo qualche cura, ne ordinò l'invio, mediante il carro-ambulanza, all'Ospedale, ove fu ricoverato nella IV divisione.

Un fatto misterioso

Cinque colpi di rivoltella

Erano le 3.30 di notte e nondimeno il «Caffè Eden» era ancora molto bene popolato. C'era una mezza dozzina di canzonettiste, alcuni giovanotti pieni di allegria e alcuni camerieri di altri caffè che, abbandonato il servizio alle 2, si erano recati colà a farla da avventori: dopo aver servito per tante ore, era logico che alla lor volta avessero il diritto di venire serviti. Ad un tavolo appartato sedeva una comitiva di francesi, i quali conversavano animatamente. Ad un certo punto uno di questi abbandonò il suo posto e, dopo aver acquistato un «Virginia», fece un cenno ad uno dei suoi compagni, il quale lo raggiunse immediatamente. I due scambiarono sommessamente qualche parola e uscirono insieme.

Non erano ancora trascorsi due minuti che gli avventori del caffè udirono una dopo l'altra cinque fortissime detonazioni d'arma da fuoco. Che cosa era accaduto? Tutti coloro che erano nel caffè si precipitarono sulla strada, commentando animatamente. Ma, strana cosa: non vi trovarono anima viva: tutto era tranquillo. Comparve, richiamata dagli spari, una squadra di guardie della vicina sezione di p. s. e chiesero notizie e spiegazioni; ma gli avventori del caffè non seppero darne; e le guardie allora si sparpagliarono in cerca di colui che aveva sparato e lo trovarono: era stato uno dei due giovani più su menzionati. Condotto l'arrestato alla sezione di p. s., l'ispettore tornò sul posto e presso il marciapiede, a poca distanza del caffè, trovò una rivoltella ed uno stile dalla lama lunghissima. Il francese fu trattenuto per circa un'ora. In quale modo si difese, quali spiegazioni egli abbia date sul fatto, ignoriamo; il fatto si è che verso le 4.30 tornò all'«Eden» e, fattosi servire una bibita, riprese le misteriose confabulazioni con uno dei suoi concittadini!

Una bambina che precipita dal quinto piano

Morta sul colpo

Ieri alle 3 pom. un urlo e un tonfo fecero accorrere nel cortile della casa al N. 11 di via Bonomo varii inquilini e il portinaio. Un triste, raccapricciante spettacolo si presentò innanzi ai loro occhi. Una bambina giaceva immota in mezzo al cortile; e, dalla ricciuta testolina, usciva sangue misto a materia cerebrale.

Dalla vicina fabbrica di birra Dreher fu subito telefonato alla Stazione di soccorso, e il dottore recatosi tosto sul luogo, trovò che la povera bambina era già morta in seguito allo sfracellamento del cranio ed alle lesioni interne riportate. Sul posto giunse poco dopo il cancellista di polizia signor Stadler, del commissariato di via Luigi Ricci; si rilevò che la bambina era caduta da una finestra del quinto piano! Era essa Liberata Aloisi, d'anni 5, figlia di Guido Aloisi, pittore-decoratore, orfana di madre.

Si ebbero presto i particolari della disgrazia. Al momento della caduta, l'Aloisi era nella stanza da letto; la piccina era in cucina e si divertiva ad andare dal focolaio - su cui Stefania Megoni, la donna che le faceva le veci di madre, preparava all'Aloisi una tazza di caffè - alla finestra, al cui davanzale s'affacciava, servendosi d'una sedia che aveva accostata al muro. Quando il caffè fu pronto, la Megoni disse alla bambina di star quieta e poi uscì per portare il mocca all'Aloisi. Quando tornò in cucina, la bambina non c'era più....

Il cadaverino fu portato in casa: e del triste avvenimento fu informata l'autorità giudiziaria.

Nel mondo dell'inganno

Un'amante sanguisuga. - Oro d'oro e oro... d'ottone

L'argomento potrebbe fornire lo spunto per un romanzo d'appendice. Il signor F., ufficiale marittimo, ha una moglietta deliziosa ma, ohimè, punto fedele. Costretto dal suo servizio a lunghe assenze da casa, aveva nella consorte una fiducia illimitata, e durante i lunghi viaggi non gli era mai passato per la mente che ella potesse fare degli strappi alla fedeltà giurata. Daltronde, per quale motivo l'avrebbe ingannato? Egli la adorava e non si lasciava sfuggire occasione alcuna per darle prove certe del suo straordinario affetto; la sua donna poi era quanto mai carezzevole, e quando tornava a casa dopo le sue assenze, lo circondava di cure e d'attenzioni, avvolgendolo in fiammate d'amore. Viveva tranquillo. Ma chi può affermare di conoscere la donna? chi sa distinguere fra la carezza dell'adultera e quella della sincera amatrice? Pure dimostrandosi tanto affettuosa, la F. ingannava suo marito e, strani misteri del cuore umano, lo ingannava con un uomo indegno, uno scioperato, un fannullone, il quale la sfruttava vergognosamente.

Il signor F. scoprì tutto ciò due o tre giorni dopo l'arrivo dal suo ultimo viaggio. Appena tornato a Trieste, venne a conoscenza di certe voci che correvano sul conto della consorte; ma egli, sempre innamorato e di conseguenza ciecamente fiducioso, sulle prime non volle prestar fede alle dicerie informanti; poi, si decise a chiarire il tormentoso mistero. Assunse delle informazioni presso persone di fiducia, ed apprese che, purtroppo, mentre egli era in viaggio sua moglie accoglieva sotto il tetto coniugale un amante. Se lo avessero colpito con una mazzata sul capo, il poveretto avrebbe certamente provato meno dolore. Ingannato!

Nella stessa sera ebbe una spiegazione con la moglie.

—E tu credi? - esclamò la donna, dimostrandosi offesa. - Tu dici d'amarmi, e presti fede alle calunnie dei malevoli? Tutto ciò è odioso, è infame. Di' piuttosto che sei stanco di me e che vai in cerca di pretesti...

— Parola d'onore, ti ammiro. Non ti credevo capace di tanta finzione. Non avrei mai supposto che in te albergasse tanta raffinata perfidia.

— Non insultarmi...

— Taci, vergognosa, taci, e ringrazia Iddio se ancora non ti ho schiacciata...

— Ma quali prove hai tu?...

— Nessuna e tutte: tu stessa me le fornirai.

—Sei matto!

— Dimmi: Dove sono andati tutti i tuoi gioielli? I miei, dove sono andati? Come hai consumato tutto il denaro da me guadagnato sfidando le tempeste del mare? Dimmi, dov'è andato tutto ciò?

— Ma...

— Te lo dirò io.

E il signor F. aperse i cassetti di tutti gli armadi: erano vuoti! Quella era la miglior prova che le dicerie non erano calunnie, ma crude, dolorose verità. La donna, non potendo giustificare in alcun modo la sparizione dei gioielli e del denaro, cambiò contegno e gettatasi ginocchioni, confessò tutto. Sì, lo aveva indegnamente ingannato. Durante una delle sue lunghe assenze, si era lasciata cogliere nei lacci tesile da un giovanotto. Lo aveva amato? Non lo sapeva nemmeno lei; ma, però, aveva creduto ciecamente alle sue proteste d'amore, ai suoi giuramenti. Un po' alla volta, il tristo aveva saputo dominarla completamente, in modo ch'ella non agiva più di sua volontà. Sì, era vero, egli la aveva sfruttata; le aveva preso tutto, tutto...

Avuta la confessione della colpevole, il F. si mise in cerca di colui che aveva portato il disonore in casa sua, ma non riuscì a rintracciarlo: appreso che tutto era stato scoperto, egli si era allontanato da Trieste. Che fare? Il signor F. pensò allora di ricuperare almeno in parte gli oggetti preziosi che l'altro certamente aveva venduti o impegnati. Fatte alcune ricerche, venne a sapere che gli oggetti erano stati portati al Monte di pietà, ma che erano stati anche riscattati. Da chi? Continuò a cercare e, per pura combinazione, apprese che uno di detti oggetti, un orologio d'oro a tre casse, era in possesso di tale I. Andò da lui.

— Sì, l'ho io l'orologio - rispose l'interpellato - e sono anche disposto a restituirglielo.

— M'è stato rubato, me lo dia.

— Piano! Non sono stato io a rubarglielo, e di conseguenza non me ne disfarò che quando lei mi risarcirà della spesa. L'ho acquistato da tale M., pagandolo con 70 corone.

— Andiamo da questo signore.

— Andiamo pure.

Il M. dichiarò di essere venuto in possesso dell'orologio in seguito all'acquisto fatto di parecchi biglietti del Monte di pietà. Da chi aveva acquistati tali biglietti? Dal giovanotto, amante della signora...

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il M., naturalmente, non volle restituire le 70 corone all'I.; questi si rifiutò di riconsegnare l'orologio senza venire risarcito, e il F. finì col denunciare la cosa alla Polizia, dove fu costretto a narrare ogni cosa. Il commissario lo assunse a verbale, sequestrò l'orologio ed emise un mandato di cattura contro l'amante-sanguisuga, il quale, stando a quanto si afferma, a quest'ora sarebbe stato poi anche rintracciato e arrestato.

Oro... d'ottone.

Ierlaltro, poi, la Polizia procedette all'arresto del M. Tutti ritenevano che il suo arresto stesse in relazione col succennato affare, ma s'ingannavano: il M. fu arrestato sotto l'imputazione del crimine di truffa. Egli acquistò da un negoziante del Corso una rilevante quantità di oggetti d'oro «doublé»; poi incaricò l'orefice Tamaro di indorarglieli, e ne esitò parecchi, facendoli passare per oro di zecca.

Il trucco fu scoperto così. Il M. vendette per 36 corone un braccialetto ad una canzonettista che attualmente trovasi all'Ospedale in seguito alle lesioni riportate nel noto accidente automobilistico avvenuto notti fa all'imboccatura del viale Tartini, a Sant'Andrea. Ventiquattro ore dopo l'acquisto, la giovane apprese che l'oggetto non era d'oro e, sdegnata, si recò in cerca del M. Lo trovò nel caffè «Edison» e lo rimproverò rudemente per l'inganno.

— Ma tu sei pazza, ragazza mia! - rispose arditamente il M. - Io non ti ho venduto un oggetto d'oro, ma un oggetto d'ottone.

— E me lo hai fatto pagare con 36 corone?

— Tanto costava e tanto l'hai pagato.

La poveretta non volle fare scandali, ma pensò di liberarsi al più presto possibile del braccialetto, e lo vendette per 20 corone ad un suo conoscente. Questo, a sua volta, non tardò molto a scoprire l'inganno, e denunciò la cosa alla Polizia. Interrogata la canzonettista, si apprese come stavano le cose, e così fu ordinato l'arresto del M.

Una floraia che non paga. Ieri nel pomeriggio verso le 2, nel negozio di profumerie della ditta Francesco Musnik, in Corso, si presentò una ragazza vestita con una certa pretesa d'eleganza, la quale, acquistati dei generi di acconciatura per il valore di 16 corone, disse che si sarebbe recata a casa a provare se le stesse bene la roba acquistata e, in caso affermativo, sarebbe ripassata a pagare. Disse di essere canzonettista, di essere scritturata all'«Eden» e di abitare in via della Barriera vecchia N. 37. Il negoziante, in buona fede, acconsentì. Ma, quattro ore dopo, visto che l'elegantina non si era ancora fatta vedere, mandò un suo addetto al succennato indirizzo. A questo, però, si rispose che colà non abitava nessuna canzonettista. Sdegnato per la gherminella, alla sera il gabbato si recò all'«Eden» e, riconosciuta la debitrice nelle vesti della floraia, la fece arrestare. Alla Polizia, l'imputata si qualificò per Renata Pagnoni, di 18 anni, da Fiume, e disse che si sarebbe recata a pagare al domani, ma, siccome risultò che aveva commesso una trufferella consimile in un altro negozio del Corso, il commissario la trattenne in arresto.

Arresto per furto. Antonio Jellich, di 23 anni, da Zara, magazziniere sul piroscafo «Vila», fu arrestato l'altra mattina alle 10 mentre stava per allontanarsi di bordo col suo sacco da viaggio, nel quale, oltre ai suoi effetti di biancheria e di vestiario, si trovò una quantità di roba rubata, e precisamente: un chilogramma di caffè, quattro pezzi di sapone, cinque chilogrammi di galetta, dieci salviette, una sciarpa e cinque federe di guanciale. Il giovanotto ammise che tutto ciò proveniva da furto, e fu imprigionato.

Ciò che racconta una domestica. Iersera alle 7.20 si presentò alla Guardia medica la domestica Giulia Mattelich, di 17 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 16, per la cura di alcune escoriazioni alla mano sinistra. La guardia di p. s. N. 724, che la accompagnava, raccontò che la Mattelich aveva asserito che nei pressi della vecchia piazza dei foraggi un giovanotto, che le aveva pagato da bere e mangiare, aveva tentato di farle violenza; e, avendo ella reagito, la aveva graffiata e poi era fuggito.

Travolto da un carro. Ieri mattina alle 11.20 il bracciante Giovanni Vattovez, di 61 anni, abitante in androna dei Falchi N. 2, mentre transitava per la piazza della Barriera fu atterrato da un carro e, battendo violentemente il capo, riportò una grave ferita lacera al parietale destro con commozione cerebrale, nonchè contusioni al costato sinistro. Fu chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica che, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'Ospedale. Il Vattovez fu accolto nel decimo riparto.

La mano altrui. Sabina Sissul, di 32 anni, abitante in via Sporcavilla N. 3, riportò ieri per mano altrui una contusione al capo ed una al naso, per la cura delle quali ricorse all'«Igea».

All'«Igea» ricorse pure Giovanni Castellani, di 36 anni, abitante in via di Pozzacchera, il quale, anche per mano altrui, riportò una contusione ed un ematoma all'orbita sinistra.

Maria Caris, di 52 anni, abitante a Longera N. 177, ieri trovò da dire con una vicina e, colpita con un manico di granata, riportò una suffusione sanguigna al petto. Si recò per la constatazione alla Guardia medica.

Raffaele Iscra, di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in via del Pozzo N. 4, iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso con una ferita al capo. Raccontò d'essere stato percosso dal suo padrone a colpi d'ombrello.

Giù da un'altalena. Il piccolo Luciano Fortuna, di 5 anni, abitante in via delle Candele N. 2, mentre ieri si dilettava a dondolarsi su un'altalena, perdette l'equilibrio e cadde in modo da riportare due ferite lacero-contuse al capo. Ricorse all'«Igea».

Morsicata dal gatto. La ragazza Irma Massauz, di 15 anni, abitante in via Trauner N. 1, si prendeva ieri spasso di accarezzare un gatto, ma l'ingrato animale la addentò alla mano sinistra, producendole alcune escoriazioni che la obbligarono a ricorrere all'«Igea».

Durante il lavoro. Antonio Zarich, di 15 anni, abitante in androna Gusion N. 7, ieri mentre lavorava fu colpito da un pezzo di ferro caduto, al piede destro e riportò una forte contusione.

Vincenzo Dolenz, di 57 anni, falegname, abitante in via S. Nicolò N. 18, ieri nel pomeriggio, lavorando, si produsse accidentalmente una ferita lacero-contusa al cubito destro.

Mario Anut, di 19 anni, pasticciere, abitante in via Dante Alighieri N. 22, ieri, mentre lavorava, si produsse accidentalmente una ferita di punta al piede destro.

Ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Giovanni Rumech, di 16 anni, studente, abitante in via Domenico Rossetti N. 14, ieri, cadendo, riportò la distorsione della mano destra.

Massimiliano Ferrari, di 18 anni, arrotino, abitante in via Chiozza N. 43, ieri, cadendo, riportò una ferita al ginocchio sinistro.

Ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Rodolfo Micolich, di 23 anni, negoziante, abitante in via G. Caprin N. 9, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanna Todero, di 3 anni, abitante in via dei Petronio N. 9, per una ferita alla guancia destra; Giuseppe Palumbo, di 20 anni, studente, abitante in via Domenico Rossetti N. 8, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Antonio Buda, di 22 anni, impiegato, abitante in via del Belvedere N. 32, per una ferita di punta alla palma della mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Mario Peschier, di 16 anni, abitante in via di Montuzza N. 14, per escoriazioni alla mano sinistra; Antonio Lutman, di 42 anni, abitante in via Lazzaretto vecchio N. 14, per una contusione all'anulare sinistro; Giovanni Fabbro, di 30 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Mario Zennaro, di 28 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Rosario Spina, di 14 anni, abitante in via di Donota N. 21, per una ferita di taglio alla mano destra; Raffaele Pusich, di 17 anni, abitante in Salita di Gretta N. 454, per una ferita lacera con asportazione del polpastrello dell'anulare destro; Romeo Colobig, di 32 anni, abitante in via di Crosada N. 14, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Corrispondenza aperta. *Salomè.* Lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia fu proclamato il 29 settembre a partire dalle 14.30, essendo spirato il termine dell'«ultimatum» intimato a Costantinopoli, senza che il governo turco avesse accolto le domande dell'Italia. L'annessione della Tripolitania e della Cirenaica all'Italia fu proclamata il 5 novembre. Il tradimento degli arabi avvenne il 23 ottobre, durante il combattimento di Sciarra-Sciat. — *Anonimo ed altri.* Il reggimento N. 97 verrà trasferito a Belovàr (Croazia) nella prossima primavera; un battaglione dello stesso però rimarrà di stanza a Trieste. — *Ventimiglia.* Un testamento scritto di proprio pugno è valido senza ulteriori formalità. Per i contratti di donazione fra coniugi si richiede un atto notarile. — *Anonimo.* L'alleanza tra la Germania, l'Austria e l'Italia è stata conclusa nel 1887. — *Italia. Bersaglieri.* La prole illegittima di una vedova porta il nome di nascita della madre, ma segue in ogni caso la pertinenza che la madre ha al tempo del parto. — *Caterina.* La rivoluzione francese scoppiò nel 1789, la repubblica fu proclamata il 21 settembre 1792. — *Albano.* «Galeotto fu il libro e chi lo scrisse» sono parole che Dante fa pronunciare a Francesca quando gli racconta del colloquio col cognato Paolo. Galeotto ha antico valore di «mezzano» ed è traduzione del nome «Gallehaut», il quale fu gentil cavaliere e fu pietoso intermediario fra la regina Ginevra e Lancillotto dal Lago. — *Contrastone.* All'Ufficio tecnico comunale o alle direzioni dei tre stabilimenti potrà facilmente rilevare le desiderate misure. — *Fortuna spera.* La risposta involverebbe «réclame». Si rivolga al Museo Commerciale che potrà darle parecchi indirizzi di quelle ditte. — *Speranza perduta.* 1) Le poesie di Giovanni Pascoli si possono acquistare da qualunque libraio. 2) I versi «fratelli d'Italia, l'Italia s'è desta» fanno parte dell'inno di Mameli. — *Inesperto.* La domanda è troppo vaga. Legga ad ogni modo l'età della moglie e l'età del marito di Mantegazza. Alla biblioteca civica troverà anche altri libri del genere. Non dimentichi infine i consigli di persona assennata ed esperta. — *Giolitti.* Ne parli al direttore dell'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Noiosa.* Trieste-Cairo I cl. frcs. 400. II cl. frcs. 275, approssimativamente. — *Hamlet H.* Nella sua poesia c'è, per quanto ingenuamente la esprima e la svolga, una visione poetica; buono è anche il ritmo musicale; la forma però è anemica; anemica fino alle debolezze di grammatica e d'ortografia. — *R. Triestina.* No, signora, non è poesia. — *Trieste-Trento.* Sempre si può viaggiare col cane purchè si paghi il prezzo di passaggio secondo la tariffa speciale per quelli animali. — *Desideroso.* Una lettera da Trieste a Berlino impiega 26 ore, da Berlino a Neuchâtel (Svizzera) pure ore 26 e da questo luogo a Montona circa 22 ore. — *Riconoscente.* Trieste-Parigi III cl. cor. 70. Il viaggio dura 26 ore. Si cambia treno a Mestre e a Milano. — *Giovine sebenicese.* Prenda «la Lettura» e «la Scena illustrata». — *Soldato, Spalato.* Scriva all'autorità militare. — *Milanese curioso.* 1) Il termine di disdetta per un operaio è, in difetto di patti speciali, di giorni 14. 2) Alla Lega degli impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina). 3) Trieste-Opicina chilometri 22 con la ferrovia dello Stato e 29 con la Meridionale. 4) Trieste-Mantova II cl. cor. 25, III cor. 16 (circa). Trieste-Milano II cl. cor. 34.30. III cor. 23.50. — *Ginevra.* III cl. Trieste-Marsiglia cor. 52, durata del viaggio 30 ore circa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 11.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.1. Oggi: alta marea 4.58 ant. e 5.02 pom. - Bassa marea 11.22 ant. e 10.51 pom.

Ogni giorno una.

Il curato: Mi dispiace per la vostra signora; stamattina in chiesa ha avuto parecchi accessi di tosse, così forti che tutti i fedeli si voltavano a guardarla.

— Oh, non se ne preoccupi troppo. Era la prima volta che veniva in chiesa col suo cappello nuovo.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il pubblico di iersera applaudì ad ogni atto il dramma del Soldani (l'autore veramente chiama il suo lavoro «tragicommedia») «Notte di agguati», che già era piaciuto un anno fa su altre scene, recitato dalla compagnia dell'«Argentina» di Roma. Anche ieri però i due primi atti parvero di gran lunga migliori del terzo. La Caimmi, il Berti, il Roberti recitarono con bella e sicura efficacia, bene assecondati dalla sig.a Ristis e dal Cambiè.

Remo Lotti, il simpatico brillante che iersera fu esilarantissimo nell'antica farsa «La bustaia», ha oggi la sua serata di onore. Il programma è roseo ed è anche tutto italiano. Eccolo, completo: 1. «Tentazioni», in un atto di G. Mariani; 2. «Il dito», monologo di C. Chiusoli; 3. «Acquazzoni in montagna» in due atti di Giuseppe Giacosa; 4. «Meglio soli che male accompagnati» in un atto di Francesco Colletti. Domani: «I martiri del lavoro», nuova per noi, di Giannino Antona-Traversi. Quanto prima «Andrea Del Sarto» di Valentino Soldani.

Fenice. La settima rappresentazione della fortunata «Eva», del m.o Lehar, sarebbe bastata da sè sola a richiamare anche ieri sera alla Fenice un pubblico folto: questo pubblico divenne folla enorme, che esaurì tutti i posti per l'annuncio della serata d'onore di Nietta Zanoncelli, la valente artista che seppe meritarsi tante simpatie. L'operetta ebbe anche ieri sera confermato il successo delle sere precedenti: molti applausi alla fine d'ogni atto, richieste insistenti ed esaudite di bis. Nietta Zanoncelli fu una «Pipsi» piena di brio, di eleganza, di vivacità. Il pubblico ebbe per lei applausi calorosissimi e la volle una dozzina di volte al proscenio, nell'intermezzo fra il secondo e terzo atto, quand'ella si presentò trasformata in una «divette» deliziosa e cantò quattro o cinque canzonette. Sul palcoscenico furono trasportati fiori in abbondanza straordinaria, sì che ella si mosse in una serra sontuosa. L'impresa offrì alla seratante un magnifico «collier» con brillanti; da altri ammiratori pervennero all'attrice altri oggetti di valore.

Con la Zanoncelli furono anche festeggiati gli altri artisti e il direttore d'orchestra maestro Ranghino, chiamato anche lui al proscenio.

Questa sera ottava rappresentazione dell'«Eva».

Spettacoli futuri. - La compagnia Sichel-Masi-Falconi al teatro Fenice. Mentre al teatro Verdi si prepara la grande stagione lirica, - mentre al Politeama, dopo questa stagione della Società del teatro popolare si avrà per una quindicina di sere la compagnia di Ferruccio Garavaglia, il teatro Fenice, terminata la lunga stagione d'operette della compagnia Mauro, risonerà durante le serate del lungo carnevale 1911-12 dei rumorosi scoppi di ilarità che la compagnia Sichel-Masi-Falconi ha sempre la forza di suscitare, ovunque essa si presenti. Questa volta la compagnia conta nel proprio attivo biografico una «tournée» di più in America. Si sa come Sichel imbarcatosi dicendo «Speriamo bene», trovatosi sul suolo americano e gustando risate, applausi e quattrini americani concludesse: «Ma è straordinario!». Ed ora egli riporterà qui ancora la sua caratteristica comicità personale. La compagnia è quella che il nostro pubblico conosce: A Sichel, Masi e Falconi si aggiungono la formosa Azucena Dalla Porta, la graziosa Luisa Scarrone, la brava Brunini-Privato, la gentile Luisa Piacentini, poi le Antuzzi madre e figlia ecc. e gli attori: Arturo Garzes, Nicola Pescatori, Ernesto Almirante, Zeno Maccherone, Emanuele Pietragrua ecc. ecc.

Il repertorio comprende parecchie novità: «Taci cuor mio» di Hennequin e Weber, «Telegrafo senza fili» di A. Kunple, «Carta bianca» di E. Veyren, «Colpo di fulmine» di L. Xanrof, «In dirigibile» di Nancey e Armont, «La trappola» di Keroul e Barré, «Il donnaiuolo» di de Getti e F. G. Koch, «Il satiro» di Guillemond e Berr. Ci saranno inoltre molte «riprese».

La prima rappresentazione si darà la sera del 25 corr., prima festa di Natale.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 8.15. «Tentazioni» 1 atto di G. Mariani. - Monologo di Chiusoli «Il dito». - «Acquazzoni in montagna», in 2 atti di G. Giacosa. - «Meglio soli che male accompagnati», farsa.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Eva», 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-3 ant.) Spettacolo variato.

CIRCO ZAVATTA. Ore 8. Spett. variato.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. 8-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

UN PROCESSO D'USURA

Ieri mattina alle 9 è incominciato, innanzi a questo Tribunale provinciale, il processo a carico del cav. Cornelio de Gorup, nato il 12 settembre 1868 a Steinhof e pertinente a Trieste, accusato di usura e di erezione di un documento falso a sensi dei paragrafi 1 e 2 della legge 28 maggio 1881 N. 47.

Stando all'atto d'accusa le cose sono notevolmente complicate. Andrea Stolfa, dovendo incassare 60.000 corone a saldo di un credito ipotecario assunto dall'accusato Gorup, pensò di approfittarne per tacitare un proprio debito di cor. 43 mila verso i fratelli Ivan e Francesco Gombac, ed incassare 8 mila cor. in contanti. Il Gorup si mostrò a questo disposto ma pretese una cambiale dai fratelli Gombac di 53 mila cor. contro: 1.o un suo versamento ad un istituto bancario di cor. 40 mila intestato a sè e ai Gombac; 2.o un versamento di 13 mila cor. allo stesso istituto, col medesimo vincolo per opera dei Gombac; 3.o l'interesse anticipato al 6% per un trimestre su tutte le 53 mila cor., e ¼% di provvigione sugli interessi; 4.o 270 cor. di spese per stima degli immobili Stolfa, 235.15 per spese legali, 2600 per provvigione ad Andrea Stolfa, 1029 cor. per altre spese.

Ne derivò che i fratelli Gombac, vincolando del proprio 13 mila cor. non poterono mai usare nè del proprio denaro nè delle 40 mila del Gorup rappresentanti un saldo a loro credito verso lo Stolfa; non solo, ma che su 53 mila cor. dovettero continuare a pagare gli interessi del 6%, e che in fine, quando capitò il fallimento Stolfa (noto sotto il nomignolo di «re di San Giacomo») il Gorup, dichiarandosi ancora creditore dello Stolfa per oltre 57 mila corone, impetì i fratelli Gombac per la liquidazione di un favoloso debito.

I Gombac querelarono allora il cav. Gorup per usura; il magistrato civile sospese la prosecuzione della causa sino a termine della vertenza penale, e i querelanti, mentre il processo giungeva all'epilogo furono tacitati con la restituzione delle 13 mila cor., di loro proprietà, vincolate; più altre 13 mila dal Gorup ad essi versate.

Dalle motivazioni riporteremo taluni schiarimenti.

Inutile, innanzi tutto, riferire la storia dei rapporti Gombac-Stolfa, e i motivi per cui Stolfa teneva scoperto all'epoca di cui si parla un credito di 60 mila corone presso Gorup, abituale suo mutuante. Basti venire al maggio 1906. In quei giorni i Gombac, stretti dal bisogno, si misero in rapporti col cav. Gorup e da costui si ebbero la seguente proposta:

Il Gorup avrebbe depositato 40 mila cor., unitamente ad altre 13 mila che avrebbero depositato i Gombac, presso la Banca Adriatica; e ciò in un unico deposito al duplice nome Gorup-Gombac in modo che lo svincolo non potesse avvenire senza il consenso d'ambe le parti. I Gombac dovettero accettare, ma perchè tardarono a consegnare le 13 mila cor. il cav. Gorup pretese da essi (21/5 1906) una obbligazione impegnante a non aggravare essi la loro sostanza immobiliare fino alla estinzione del loro dare. Il giorno prima che tale obbligazione venisse rilasciata, un altro documento era riuscito ad ottenere il cav. Gorup dai

Gombac; il fittizio riconoscimento cioè di aver ricevuto il mutuo di 53 mila lire per altrettante pagate realmente dallo stesso Gorup allo Stolfa, e unitamente una dipendente garanzia per qualunque danno derivante da un' eventuale asta sui beni Stolfa.

Infine, allorchè avvenne il fallimento Stolfa, il Gorup, secondo l'atto d'accusa sarebbe fittiziamente apparso ulteriormente scoperto verso lo Stolfa per 57.539 lire; trovando così motivo di impetire a lor volta i Gombac per tutte le 53 mila lire.

Al dibattimento, ieri, i protagonisti della faccenda c'erano tutti. L'accusato, che doveva essere patrocinato dall'avv. Abram, fu all'ultimo momento rappresentato e difeso dall'avv. Rybar; come testi vennero introdotti i due fratelli Gombac, Andrea Stolfa, il dott. Gustavo Gregorin ed altri due di minore importanza e non comparsi. I Gombac sostennero l'accusa, affermando di aver avuto un danno di oltre 30 mila cor. in parte riparato, seppur tacitato posteriormente alla denunzia fatta, con 13 mila cor., oltre lo svincolo delle 13 mila da essi depositate. Si affermarono rovinati per opera del Gorup e narrarono come riuscirono a riavere parte del proprio solamente in seguito alla denunzia penale.

L'avv. Gregorin riferì su l'opera sua di legale del Gorup, giustificando il proprio cliente, e lo Stolfa, con brevi parole chiarì l'essenza della questione aggiungendo per suo conto che su un giro di 300 mila cor. il Gorup ne aveva con lui guadagnate circa 130 mila.

Alla ripresa pomeridiana è stato sollevato dal dif. avv. Rybar un incidente per l'ammissione di due testi, legali, per deporre che essi erano stati interpellati dal cav. Gorup, sulla legalità della operazione, e per una proroga onde si addivenisse ad una perizia su stabili dei Fratelli Gombac. Ma l'incidente venne respinto.

Parla poi il P. M. per sostenere interamente l'accusa e il dif. per dimostrare corretta l'operazione compiuta dall'accusato, e comunque estinta l'azione essendo intervenuta una tacitazione del creditore denunziante.

Replica il P. M. per sostenere non estinta l'azione essendo la tacitazione avvenuta posteriormente alla denunzia, è la Corte, stante l'ora tarda, rimanda ad oggi, alle 1.30 pom., la pubblicazione della sentenza.

* Pres. Cons. dott. Stegù; giud. i cons. Perissini e dott. Pachor e giud. dott. Lucich. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafo a.-u. abbordato

Ieri l'altro, proveniente da Brema, diretto a Cardiff, arrivò di rilascio a Falmouth, il piroscafo a.-u. «Bosanca». Il capitano riferì che la sua fermata in quel porto era dovuta ai continui pessimi tempi e più ancora al fatto che mercoledì scorso, appena fuori del Weser, era stato abbordato da un piroscafo rimasto sconosciuto che abbordandolo al fianco gli danneggiò il cassero di poppa, alcune lamiere e corbe. Le riparazioni saranno compiute a Barry.

Il piroscafo «Bosanca» appartiene alla Navigazione a vapore «Naprled», di Ragusa; stazza 2244 tonnellate di registro netto ed ha 6050 tonn. di portata in peso.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Porto di Trieste. Nuova tromba da nebbia. - La tromba da nebbia situata sul molo S. Teresa nel porto di Trieste è stata tolta, ed in sua vece è stata eretta una nuova tromba, sistemata in una casetta sull'estremità A della diga settentrionale del nuovo porto Francesco Giuseppe I. a S. Andrea. Detta tromba funzionerà all'occorrenza con la seguente caratteristica: Ogni 30 s. un suono lungo seguito da quattro suoni brevi.

Dalmazia. Scoglio Alessandria. Faro che riprende le caratteristiche normali. - Il faro Alessandria, situato nel canale di Meleda, ha ripreso il regolare funzionamento.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Vienna», cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 51 pass., «Saraievo L.», cap. A. Androvich da Spizza e scali con 61 pass., «Almissa», cap. P. Giurgevich da Venezia con 32 pass. I pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan da Ancona con 6 pass., «Clis», cap. G. Knezevich da Spalato, «Laura», cap R. Stuparich da Buenos Aires, scali e Napoli con 88 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Maria Teresa» per Brindisi, Alessandria e i porti della Soria, «Graz» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Gisella» per Calcutta, «Almissa» per Venezia. I pir. a.-u. «Atlanta» per Buenos Aires, «Bosnia D.» per Metcovich, «Biocovo D.» per Salona. Il pir. ital. «Peuceta» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» sotto carico a Poti, «Ellenia» arrivò il 4 a Shadowsk, «Matlecovitz» il 10 a Tangeri, «Bar. Feiervary» il 9 a Newport, «Boheme» il 7 a Cardiff, «Turul» il 7 ad Anversa, «Corana» il 7 ad Amburgo, «Dan» il 5 a Brake, «B. Kemeny» proseguì il 9 da Genova per Pernambuco, «Olimpo» partì il 10 da Costantinopoli per Rotterdam, «Koloszvar» il 9 da Bordeaux per Fiume, «Duna» il 9 da Rouen per Glasgow, «Luzon» da Newcastle per Porto Said, «Arad» passò Costantinopoli il 10 diretto a Liverpool.

Lloydiani: «China» proseguì il 4 da Singapore per Penang, «Persia» il 9 da Singapore per Hongkong, «Nippon» l'11 da Aden per Caracci.

Per la convocazione della Dieta istriana

Ci telefonano da Vienna: La «Croatische Correspondenz» reca che il nuovo ministro dell'interno, Heinold, convocherà i deputati italiani e croato-sloveni dell'Istria ad una conferenza per tentare di rendere possibile il funzionamento della Dieta istriana. Qualora queste trattative fallissero, la Dieta istriana non verrebbe convocata in gennaio.

Accuse slave a docenti italiani, smentite

Capodistria 11. In una corrispondenza da Capodistria sull'«Edinost» 7 dicembre 1911, intitolata «Oggi, dopo 2000 anni di cultura» si accusano le docenti della scuola popolare di Capodistria di apostrofare giornalmente le scolare di origine slava frequentanti quella scuola con l'epiteto di: «cretine». S'aggiunge che tali insegnanti non sono degne di rappresentare la «così detta cultura italiana due volte millenaria», e si richiama l'attenzione dei fattori competenti ad osservare il trattamento che devono subire fanciulli di origine slava nelle scuole italiane, si esige in fine, che, in nome della legge, dell'istruzione pedagogica delle idee moderne e democratiche, si diano ai ragazzi di origine slovena, scuole slovene.

La direzione e il personale insegnante di quella scuola inviarono alla redazione di quel giornale la seguente lettera:

«La dirigenza e il personale insegnante della scuola popolare femminile di Capodistria, nel mentre protestano con tutta energia contro le asserzioni contenute nel N. 330 di codesto giornale, asserzioni che ledono l'onore delle docenti di questa scuola, invitano codesta redazione a fare i nomi delle maestre, che, pretesamente, si resero colpevoli di quanto è detto in quella corrispondenza: dichiarano essere falso quanto in quell'articolo s'afferma, e pregano codesta spettabile redazione a voler assumere le più ampie informazioni in proposito. Riconosciuta la verità, voglia codest'onorevole redazione rettificare al più presto, pubblicamente, le affermazioni di quell'articolo, offensive per docenti che hanno la coscienza di compiere serenamente, senza preconcetti di sorta, il loro dovere, da italiane non indegne, nè immemori della coltura due volte millenaria della loro stirpe».

Assegni slavi usati dalla luogotenenza per ditte italiane!

Capodistria 12. Come usa adesso, la Luogotenenza, a saldo prezzo di merci fornite all'erario, inviò ad una ditta locale un importo per mezzo di un curioso assegno della cassa postale di risparmio. Ci fu mostrato il relativo tagliando, che al pari del resto è stampato soltanto in tedesco e slavo. Dispregio incredibile per la nostra lingua, e cattivo esempio, che stavolta viene proprio dall'alto!

* Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Rozzo n. Giovannini, le famiglie Vidossich e Zadro elargirono all'Asilo Infantile di carità cor. 25. Inoltre, allo stesso scopo, pervennero all'Associazione femminile di beneficenza cor. 10 dalla signora Ersilia ved. Cosciancich e cor. 20 dai signori prof. Antonio e Maria Caldini.

Agitazioni croate a Matterada

Umago, 11. Già dalla sua venuta a Matterada, quell'amministratore parrocchiale, don Simone Sironic, si palesò un esaltato croato e lo si vide ben presto all'opera in occasione dell'ultimo censimento, durante il qual periodo egli tentò di ridurre la canonica a sede dell'agitazione croata, convocando comizi e adunanze che diedero da fare persino all'Ordinariato vescovile di Trieste, il quale, non potendo più tollerare quella attività pretesca, dovette redarguire severamente quell'amministratore parrocchiale ed ingiungergli di occuparsi soltanto del suo ufficio. Ma fu voce nel deserto, chè la punizione vescovile non fece breccia su quell'agitatore, il quale cominciò invece una più accanita propaganda croata. Si fece nominare rappresentante della Società dei Ss. Cirillo e Metodio, curò la costruzione di una scuola croata, si mise a capo dell'agitazione croata nelle elezioni politiche, trascinando gli agricoltori di Matterada a votare per il candidato di quel partito del quale non conoscono nemmeno la lingua e così inconsciamente si resero traditori della loro nazionalità.

Così da qualche tempo nella vicina borgata di Matterada, la cui popolazione viveva in piena armonia, in seguito alle mene del suddetto amministratore parrocchiale, quei terrazzani, divisi in due partiti nazionali, non conoscono più la quiete e l'armonia dei tempi andati. Non passa domenica o festa intermedia che a Matterada non succedano disordini, provocati da partitanti croati; ostentate grida slave echeggiano da ogni parte e gli insulti diretti al partito loro avverso creano conflitti che minacciano già di diventare sanguinosi.

Ieri, ad esempio, certi Giovanni Benolich di Giovanni, Giorgio Martincich fu Marco, Marco Martincich di Giorgio, Alessandro Martincich di Antonio ed Emilio Martincich di Giovanni, dinanzi all'osteria di Matteo Fernetich di Matteo, inscenarono una dimostrazione ostile ai frequentatori di quel locale. Il maestro e la maestra della scuola popolare vennero offesi sulla pubblica via ed inseguiti da una turba inferocita fino all'abitazione, contro la quale vennero poscia scagliati sassi, che li colpirono, e colpito pure da una sassata fu il possidente Antonio Coslovich di Antonio, detto Pellegrin. Alcuni giorni or sono, poi, contro lo stesso maestro di scuola, il quale transitava la strada regionale in bicicletta, fu sparato un colpo di rivoltella che, fortunatamente, non lo colpì.

Questi fatti, che costituiscono un fondato timore di più serie conseguenze, vennero denunciati al Capitanato distrettuale e al Giudizio distrettuale per la severa punizione dei colpevoli, ed il locale Municipio si rivolse alla autorità politica per la protezione dell'ordine e della quiete fra quella popolazione.

Si spera che tanto le citate autorità, quanto il rev.mo Ordinariato vescovile di Trieste vorranno tosto intraprendere una seria azione per impedire il continuare di simile andazzo.

BIZZARRIA.

Sono tanti anni che scrivo oramai;
E superior mi sento invero assai
All'accusa di essere
Una vocal vezzosa
Che lontano si posa.

Spiegazione del giuoco precedente:
TALE. TELA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore-città posto in via Lucio Papiriano, per cor. 6000.

Stabile in città posto in via S. Michele, per cor. 140.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 3000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 12 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 649.75, Staatsbahn 728.75, Alpine 862.—, Lotti turchi 239.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.50 (203.—), Disconto 192.12 (191.25). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.63 (100.67), Rendita 102.62 (102.62), Meridion. 618.50 (616.—), Mediterranee 417.— (416.—), Edison 631.— (631.—), Banca Comm. 852.50 (847.—), Terni 1485.— (1467.—)

Chiusa Rend. franc. 95.60 (95.65), Ital. 102.— (101.90), Spagn. 96.— (95.75), Banche Ottom. 683.— (682.—), Rio Tinto 1813 (1800), Lotti turchi 199.— (199.75).

NUOVA YORK 12. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 102⅜, Canadà-Pacific 240⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 110¾, Missouri Pacific 38½, Northern Pacific 118, Pennsylvania 122⅛, Philadelphia and Reading 150¾, Southern Pacific 112¼, Southern Railway Com. 29½, Union Pacific Com. 173¾, Amalgamated Copper 63½, Anaconda 38⅞, U. S. Steel Corp. Com. 64⅜. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.06 a 19.11, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.97 a 24.05, Londra 240.60 a 241.20, Francia 95.35 a 95.65, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.60 a 117.95, Bancon. germ. 117.60 a 117.95, Rend. austr. carta 91.15 a 91.30, Rend. ungher. corone 90.30 a 90.60, Credit 649.51 a 651.—, Italiana 99.75 a 100.55, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 239.— a 242.—

PARIGI 12. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.60, Rend. italiana 3¾% 102.—, Rend. spagnuola esterna 96.—, Azioni Banca ottomana 682.—.

PARIGI 12. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 112.—, Rend. turca unif. 90.57, Cambio Londra 2524 Rend. austr. oro 93.60, Rend. ungh. oro 4% 93.50, Länderbank 598.—, Lotti turchi 199.—, Banca di Parigi 1785, Azioni Meridion. ital. 614.—, Rio Tinto 1813.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.50, per marzo 66.50, per maggio 66.25, per settem. 66.—. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 81.25, per marzo 80.50. calmo

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.05, maggio 13.04.

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 64000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 478/100, dicembre-gennaio 476/100, gennaio-febbr. 477/100, febbraio-marzo 479/100, marzo-aprile 480/100, aprile-maggio 482/100, maggio-giugno 484/100, giugno-luglio 487/100, luglio-agosto 487/100, agosto-settembre 489/100.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corrente 73.—, per gennaio 73.—, per gennaio-aprile 73.25, per maggio-agosto 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 20.55, per gennaio 20.80, per gennaio-aprile 21.30, per marzo-giugno 21.65. staz.a

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 25.30, per gennaio 25.50, per gennaio-aprile 25.80, per marzo-giugno 26.10. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.55, per genn. 31.80, per gennaio-aprile 32.20, per marzo-giugno 32.55. staz.a

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 71.25, per dicem. 71.50, per gennaio-aprile 71.62, per maggio-agosto 72.—. calmo

Zucchero. PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 43.75-45.— fiacco, bianco per mese corr. 49.50, per genn. 50.—, per gennaio-aprile 50.50, per marzo-giugno 51.—. Raffinato 83.50 a 84.— Staz.o (Freddo)

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per dicem. 16.10—, per gennaio 16.15—, per febbr. 16.25—, per marzo 16.37—, per aprile 16.40—, per maggio 16.45—.

LONDRA 12. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 15 15/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 12 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	13	Scaricazione
1	Wien	17	»
Molo IV	Matt. Verderame	14	Caricazione
» IV	Metcovich	13	»
1 a	Thraky	16	Scaricazione
8	Trieste	18	»
Molo Lloyd			
A	Linz	15	Caricazione
B			
C			
D			
E			
6	Salzburg	14	Scaricazione
9	Laura	16	»
12 a			
12 b	Frigida	13	Caricazione
Molo II	S. Spiridione	14	»
13 a			
13 b			
14	Amphitrite	19	Scaricazione
17			
21	Stambul	13	»
22			
Molo I			
23	Gastein	14	»
24	Livorno	14	»
25	Robinia	15	»
30			
32			
69			
71	Ribera	15	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(111)

Francesco non pensò più ad offendersi perchè ella gli parlava di Marianna; quella emozione e insieme quella discrezione lo avevano commosso.

— E il signor La Guillaumie - disse ella - lo avete visto da quando siete a Parigi?

— Sono arrivato iersera.

— Allora non sapete nulla di nuovo, riguardo al suo giornale.

— Il signor La Guillaumie è venuto a Hannebault alcuni giorni or sono, e ha detto alla moglie ed alla figlia che il giornale era un trionfo.

— Ah! allora...

Berta tacque.

Ma era quella una questione che interessava troppo vivamente Francesco perchè egli non vi insistesse; l'interrogazione e il silenzio di Berta dicevano troppo, perchè egli non volesse sapere quello che la giovane sembrava non volesse dire.

— Che cosa vi è dunque di nuovo riguardo al giornale di La Guillaumie? - chiese Francesco. - Sappiamo che, se il suo giornale è un trionfo, l'affare per se stesso è irto di difficoltà.

— Dite che il caso è disperato. Amo troppo Marianna per non interessarmi a tutto ciò che la riguarda e che concerne la sua famiglia. Ho parlato spesso della «Francia Libera» a una persona che conosce i giornali, e ieri mi diceva essere un miracolo che la «Francia Libera» viva ancora. E questo miracolo è dovuto unicamente all'energia del signor La Guillaumie, il quale ha creduto che, a forza di ingegno, di perseveranza, di lavoro, senza denaro, senza appoggi, sarebbe riuscito a crearsi onestamente una posizione. Non è riuscito; ha esaurito risorse e forze... Bisogna che soccomba, che si lasci morire o che si venda. Sembra probabile che finirà col vendersi, unico modo che gli resti ancora per sfuggire al fallimento.

Ciò non era che la conferma di quanto Marianna aveva detto a Francesco, ma con un punto nuovo, interessante, che mostrava come possibile la vendita della «Francia Libera». Se questa vendita si fosse realizzata, il fallimento sarebbe stato evitato e le angoscie di Marianna non avrebbero avuto più ragione di essere.

— Non è vero - continuò Berta - che è audace l'avventurarsi a quel modo per la fortuna e per la gloria, immaginandosi di riuscire? Nessuno più di me ha seguito con simpatia l'intrapresa del signor La Guillaumie, non solo perchè egli è padre di Marianna, ma anche perchè fra quella intrapresa e la mia vi è più di un punto di rassomiglianza. Anch'io ho voluto farmi onestamente una posizione con il lavoro e l'ingegno; anch'io ho creduto che si potesse giungere fino alla gloria con la volontà e la perseveranza e... ho fatto questa riuscita...

Francesco si trovò imbarazzato; l'argomento era scabroso. Che cosa dire? Nulla gli veniva alle labbra. Egli tacque, e sorrise fanciullescamente.

Per fortuna ella andò in suo aiuto continuando:

— Chiunque dei miei antichi conoscenti si fosse presentato qui, non l'avrei ricevuto; ma Marianna sarà vostra moglie, e, poichè non posso vederla, non ho potuto resistere al desiderio di parlare di lei con voi. Gli sdegni, la fierezza, le menzogne che avrei per un altro, non le adopero con voi. O accettare questa condizione o morire di fame. Ero disprezzata per la mia miseria, lo sarò per il mio lusso. L'una posizione è più terribile dell'altra? Non è morale che io dica ciò. Si può trovare che non ho lottato abbastanza a lungo, ma vi assicuro che ho lottato fino a che ho potuto. Della parte della lotta sostenuta a Hannebault siete stato testimonio. Ho creduto di poter riuscire nel teatro come il signor La Guillaumie ha creduto di poter riuscire col giornale. Non sono riuscita. Dovevo morire di fame? Non ho avuto questo coraggio. Almeno ho fatto la felicità della mia famiglia. Leggete il «Giornale Ufficiale» di stamane e vedrete che mio cognato, il signor Halbout (Isidoro Narciso) sindaco di Hannebault, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore per servigi straordinari. Gli amici di mia sorella non avevano potuto ottenergli tale ricompensa ben meritata... i miei amici sono stati molto più fortunati. Ella aveva pronunziato queste parole ironicamente, con un certo sdegno; ma subito cambiò tono e la sua voce si fece grave; Berta era commossa.

— Quando parlo della mia famiglia, non parlo di mio padre - disse - Egli è sempre il pover'uomo che era, vivendo miserabilmente nel suo mulino, poichè non ho il diritto di occuparmi di lui. Gli darò una prova di rispetto lasciandolo povero. Inoltre darò a Marianna una prova di stima e di affetto non facendole sapere quello che è accaduto di me. Mi promettete di non parlarle di me?

Era questa una promessa che favoriva troppo le disposizioni di Francesco perchè egli non si affrettasse a fare quanto gli si chiedeva.

— Ve lo prometto - disse.

— Ho ancora un'altra domanda da farvi. Quando vi sarete sposati...

— Quando ci saremo sposati! - interruppe Francesco, non sapendo quello che ella voleva dire e avendo paura di impegnarsi imprudentemente.

— Infine, quando vi sarete sposati, farete il vostro viaggio di nozze, e certo passerete da Parigi.

La paura di Francesco divenne più viva.

Berta continuò, fingendo di non notare il di lui turbamento:

— La condurrete al teatro. Ebbene quel giorno preveniterni. Senza farmi vedere, senza che Marianna possa sospettare la mia presenza, andrò io a vederla... da lontano. Quando l'ho lasciata, non supponevo che la abbandonavo per sempre. Voglio un'ultima volta passare qualche ora a contemplarla... da lontano. Me lo promettete?

Francesco fu commosso da quell'affetto e anche dalla posizione di quella povera giovane.

— Ve lo prometto - disse alzandosi.

Mentre egli guardava con curiosità l'arredamento orientale del salottino, la giovane lo interruppe.

— Quale strana cosa la vita! - disse con un triste sorriso. - Non ho mai potuto trovare un marito che mi assicurasse l'esistenza la più modesta. Vi assicuro che non sarei stata esigente. Sarei stata una buona donna; avrei amato mio marito...

Berto accompagnò Francesco fino al vestibolo.

Ella gli tese la mano.

Francesco non trovò nulla da dire.

— Addio!

Allorchè Francesco fu in istrada provò un certo sollievo e, senza troppo riflettere, ripetè macchinalmente le parole di Berta:

— Quale strana cosa la vita!

XVI.

Era fra due giorni, alle quattro del pomeriggio, che doveva venir fatto alla signora Néel l'offerta reale di ottocento mila franchi.

— Trovatevi presso la nonna in quel momento - raccomandò Gontaud a Francesco - e approfittate dell'occasione; farò in modo da essere anch'io in casa di vostra nonna al momento dell'offerta, e rischierò di parlare, ma conto più sull'effetto dell'oro che su quello delle parole. A ottant'anni la musica dell'oro è quella che si comprende meglio e si gusta di più.

ETTORE MALOT. (Continua).

CLEMENTINA Ved. MARCUS

spirò serenamente oggi nel pomeriggio.

I dolenti sottoscritti ne partecipano la dolorosa perdita ai parenti ed amici.

Le amate spoglie saranno trasportate direttamente al Camposanto mercoledì alle 3 pom., per essere tumulate giovedì alle 10 ant.

TRIESTE, 12 dicembre 1911.

VIRGINIA ved. MARCUS nuora — **PAOLO MARCUS** nipote — **REGINA ved. GENTILLI**, **VIRGINIA ved. WERNER** sorelle

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, veramente commossa per la generale partecipazione della Città e dal di fuori alla immane sventura che col strapparle il suo adorato

Giorgio

all'inizio di una vita promettente, operosa, ispirata al bene della Patria, fieramente la colpì, ringrazia riconoscentissima tutte quelle persone amiche e conoscenti, che presero viva parte al loro immenso cordoglio per la perdita del figlio e del fratello amorosissimo.

Un atto di speciale riconoscenza si sente obbligata di esternare al medico dott. ANDREA de MANZOLINI che durante la lunga e penosa malattia più che amichevoli fraterne assidue cure dedicò al caro estinto, nonchè alla SOCIETA' GINNASTICA ed alla COMMISSIONE FILARMONICA che vollero essere rappresentate ai funerali.

PARENZO, 12 Dicembre 1911.

Famiglia prof. A. GIOSEFFI.



I genitori **Gisella** e **Luigi Svagel** e la sorella **Carmela** partecipano, affranti dal dolore, la perdita del loro tanto amato

BRUNO

di anni 2 e mesi 3, spirato addì 11 dicembre, alle ore 10 pom.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 3 pom., dalla via del Farneto N. 7.

Trieste, 13 dicembre 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA con buoni attestati, offresi a giornata o stabile. Offerte «Lina 4259» Piccolo. 4259 A

PRESTASERVIZI pulita, offresi in famiglia distinta di una o due persone, per 8 o 10 ore al giorno. Offerte «A. T.» posta Stadion. 11894 A

RAGAZZA con attestati, sa cucinare, cerca posto dalle 7½ antimeridiane alle 7 pom. Offerte «Gina 4303» Piccolo. 4303 A

SIGNORINA capace tutti lavori domestici offresi anche fuori città presso signora. Offerte «Signorina» Piccolo. 4331 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA con attestati, cercasi prontamente. Via Paduina 11, IV, porta 17; dalle 9-11. 4363 B

BAMBINAIA friulana, buoni attestati, cercasi. Gatteri 5, porta 13. 4324 B

CUOCA per la giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12020 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 42, II, destra. Presentarsi dalle 11 - 2. 4297 B

DONNA pulita, sappia cucinare e lavori casa, cercasi per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 4266 B

DONNA 25-35 anni, sappia cucinare, cercasi prontamente; mensili cor. 26 - 30. Indirizzo Piccolo. 4289 B

DONNA servizio, cercasi, 3 ore mattina, 2 dopopranzo, presso signora sola; presentarsi dopo le 9, Acquedotto 59, III, sin. 4298 B

DOMESTICA giovanetta, pulita, onesta, con attestato recentissimo, trova buonissimo servizio. S. S. Martiri 19, porta 14. 4059 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Raffineria 2, II sinistra. Derossi. 11980 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 4, IV, destra. 11948 B

DOMESTICA onesta, pratica lavori casalinghi, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi via Rossetti 23, III piano. 11937 B

DOMESTICA servizio mattina sera, indispensabile conoscenza italiano, cercasi prontamente. Presentarsi Margelli, Galileo Galilei 5, I piano. 4258 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Chiozza 60, porta 8. 4268 B

FRIULANA capace in tutti i lavori, con attestati, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4330 B

PRESTASERVIZI capace, per mattina, eventualmente dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4329 B

PRESTASERVIZI brava cercasi tutta la giornata. Corti 1, II, sinistra. 4327 B

PRESTASERVIZI bravissima, con buone referenze, cercasi per mattina e dopopranzo. Via Romagna 1. 11943 B

PRESTASERVIZI stabile, cercasi prontamente. Ugo Foscolo 44, I. 11904 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore mattina, due dopopranzo. Via Lazzaretto vecchio 5, III, p. 10. 4292 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi a ore. Torrebianca 22, porta 5. 4247 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, alcune ore al giorno. Via Istituto 5, III, sinistra. 4118 B

RAGAZZETTA per una bambina, cercasi, dalle 2-5 pom., 10 cor. mensili. Via Belvedere 18, I, presso Olivo. 4271 B

RAGAZZETTA per bambino, lavori leggeri, dopopranzo, cercasi. Farneto 30, IV. 4279 B

RAGAZZA capace cucinare, cercasi a giornata. Via Rossetti N. 48. 11926 B

RAGAZZA tedesca, che sappia cucinare, cercasi da signore solo. Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11898 B

RAGAZZA, prestaservizi, offresi dalle 8 alle 6. Indirizzo Piccolo. 4328 B

RAGAZZA capace cercasi. Rivolgersi Ruggero Manna 9, porta 8. 4265 B

RAGAZZA per la mattina, buon trattamento, cercasi: cor 24. Indirizzo al Piccolo. 4084 B

RAGAZZA di servizio, per mattina, con buoni attestati, cercasi. Via Valdirivo 42, I, destra. 4116 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 2, IV, porta mezzo. 4275 B

SERVETTA friulana, piccola famiglia, cercasi. Via Pauliana 333, porta 6. 4364 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR tecnico, venticinquenne, italiano-tedesco, modi distinti, bella presenza, offresi. Gentili offerte sub «Referenze primissime 11912» al Piccolo. 11912 C

CAPO-Fabbrica conoscente italiano, tedesco, pratico in lavori in cemento armato, come pure in muratura, cerca posto in città o dintorni. Offerte sub «G. B. 11563» all'amministrazione del giornale, non più tardi del 17 corr. 11563 C

GIOVANE diciottenne, volonteroso, già pratico banco caffè, cameriere oppure cursore, offresi presso banca. Offerte «Volontà 11893» Piccolo. 11893 C

IMPIEGATO tecnico, italiano-tedesco, conoscitore perfetto macchine industriali-agricole, disposto fare anche affari disponibile subito, offresi. Gentili offerte «Referenze primissime 11013» al Piccolo. 11913 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 11888 C

MASSEURS, Masseuse, bagnino, offresi per signori, signore. Rossetti 28, porta 12. 4250 C

PIAZZISTA riscuotitore con cauzione, offresi. Offerte «Monfalcone 758» al Piccolo. 11984 C

PELLICCIAIA capace qualsiasi lavoro, rimodernature e nuovo, offresi. Indirizzo Piccolo. 4358 C

PIANISTA ottimo, improvvisatore, offresi prontamente cinematografo. Offerte «Bravissimo 4251» Piccolo. 4251 C

RAGAZZA brava per stirare e rammendare la biancheria, offresi. Offerte «Argia 4260» Piccolo. 4260 C

SARTA bravissima, con quindici anni pratica, onde cambiare clientela, raccomandasi a distintissime signorine; specialista in toillettes da teatro, corredi, vestiti senza difetti. Indirizzo Piccolo. 7242 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, e altre domande. Indirizzo Piccolo. 3825 C

SIGNORINA di bella presenza disponendo cauzione cerca posto venditrice, cassiera. Offerte «Lavoro» Piccolo. 12010 C

SARTA per riparare vestiti, biancheria, lavoro per bambini, offresi, oppure lavoro a casa. Offerte «Riparatrice 11923» al Piccolo. 11923 C

SIGNORINA quarantenne, tedesca, distinta, parla francese, italiano, un po' musicale (piano), referenze di 14 anni di servizio, offresi quale damigella compagnia oppure per sostituire la madre. - Gerzer, Klagenfurt, Kreuzberg 12. 13277 C

STIRATRICE offresi in famiglia anche per rammendare biancheria. Farneto 7, quarto. 4361 C

TRENTENNE versato assicurazioni e spedizioni offresi. Corrisponde quattro lingue e conosce la contabilità. Offerte sub «T.» al Piccolo. 4320 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via dell'Olmo N. 4. 11938 D

CONDUTTORE con cauzione intelligente, per ristorante tedesco ben conosciuto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4357 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. - Indirizzo Piccolo. 4285 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Maiolica 14, I, porta 5. 11954 D

GARZONA sarta donna, abile, cercasi prontamente, buona paga. S. Nicolò 33, porta 21. 11903 D

LAVORANTE falegname capace mobili cercasi. Via Olmo 14. 11936 D

LAVORANTE, brava mezza lavorante sarta donna, cercansi. Via Miramar 11, III, destra, scala seconda. 11911 D

PORTINAIO onesto, attivo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4319 D

PENSIONATO solo o marito e moglie, senza figli, cercansi quale portinaio, con paga, per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4286 D

RAGAZZO d'anni 14-16, cercasi, magazzino Fabretto, via Farneto 31. 11910 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio manifatture. Via Settefontane 32. 4267 D

RAGAZZE brave per macchina e una garzona camicieria per uomo, cercansi. Palazzo Terni, Via S. Nicolò 34, mezzanino. 11890 D

RISCUOTITORE abile, con cauzione, cercasi prontamente; indispensabile conoscenza procedimenti giudiziari. Indirizzo Piccolo. 4350 D

SARTORIA Steiner, Corso, assume abili giornalieri per lavoratorio. 11895 D

VENDITRICE girovaga cercasi: fisso, provvigione. Kandler 7. 4299 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantissima, massimo comfort, pensione fina, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 4355 E

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Galileo 8, porta 11. 11974 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 14, porta 19. 11983 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, III. 4304 E

CAMERETTA, camerino ammobiliato, semplice, netto, chiaro, arioso, cerca signora per bene, seria, in vicinanze Punto franco, Pescheria. Offerte con prezzo sub «Quiete 12018» al Piccolo. 12018 E

CAMERA vuota, vitto, 80 mensili, affittasi. Esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 4306 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prezzo mite. Azeglio 11, secondo destra. 11247 E

CAMERA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4351 E

CAMERA con uno, due letti affittasi. Cunicoli 11, mezzanino. 4316 E

CAMERETTA e camera, ingresso libero, affittansi. Belvedere 75, III, destra. 11915 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S. Zaccaria 5, III. 4277 E

CAMERA oppure cameretta vuota, affittasi prontamente. Foscolo 44, mezzanino. 11901 E

CAMERA ammobiliata, affittasi a persona distinta, vitto fino. Vasari 20, II, destra. 11905 E

STANZA vuota, qualche comodità cucina, affittasi. Giorgio Vasari 20, IV destra. 11785 E

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV. 11781 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, grande, Belvedere 12, porta 11. 11777 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 4112 E

STANZA per due persone, ed altra cameretta, comfort moderno, affittansi, eventualmente pensione. Zovenzoni 6, I, sin. 4107 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Via San Francesco 34, I, destra. 11768 E

STANZA bellissima, ammobiliata, pressi Posta-Caserma, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4071 E

STANZA vuota, davanti, affittasi presso coniugi soli. Gatteri 27, mezzanino. 4058 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, ascensore, affittasi. Via Donizetti 3, IV. 11748 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Caserma 8, I. 4065 E

STANZA due finestre davanti, bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente a persona sola. Barriera 25, III. 11742E

STANZA ammobiliata, con stufa affittasi. Spiridione 10, III, porta 9. 11745E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 4064 E

STANZA elegantemente ammobiliata, disobbligata, altra vuota, massima nettezza, affittasi. Barriera 8, II. 11739 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Würschinger, Stadion 10, III. 4094 E

STANZA elegantemente ammobiliata, desiderando con uso salotto, affittasi. Giacinto Gallina 5, primo piano destra. 4362 E

STANZA ammobiliata casa signorile, affittasi a persona distinta. Visitare dalle 11 alle 12½. Indirizzo al Piccolo. 4359 E

STANZA ammobiliata presso signora sola affittasi. Via Fonderia 4, primo. 11957 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, massima nettezza, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4332 E

STANZA grande, elegante, gas, stufa, vitto finissimo, affittasi prontamente a due distintissime persone. Machiavelli 34, I. 11956 E

STANZA ammobiliata affittasi via Giosuè Carducci 24, presso signora sola. 12025 E

STANZA vuota, una, due persone, affittasi prontamente. Donota 1, primo, destra. 12022 E

STANZA ingresso scale affittasi. Olmo 6, terzo, p. 5. 4342 E

STANZA bene ammobiliata, con buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 11955 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso sulle scale affittasi. Gatteri 30, porta 12. 11950 E

STANZA con stufa, vuota oppure ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Via Cologna 23, II, porta 8. 11944 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, Ponterosso, affittasi prontamente, solo signore distinto. Indirizzo Piccolo. 4310 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 4313 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, I, porta 9. 4300 E

STANZA elegante, con poggiuolo, ingresso libero, affittasi. Via Media 7, II, porta 7. 11927 E

STANZA elegante, posizione centrica, affitta distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4288 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 31, III, porta 8. 4294 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Canova 12, p. I, porta 4. 11923 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Foscolo N. 20, porta 1. 11908 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4281 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 11900 E

STANZA vuota, uso cucina, acquedotto, parchetti, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4282 E

STANZA ammobiliata, stufa, doccia, telefono, affittasi presso famiglia tedesca, cor. 30. Indirizzo Piccolo. 4253 E

STANZE una o due, vuote o ammobiliate, affittansi. Valdirivo 33, I. 4249 E

STANZA ammobiliata, elegante, chiara, eventualmente anche stufa, affittasi presso piccola e distinta famiglia. Acquedotto 1, II, porta 6. 4244 E

STANZE una o due, elegantemente ammobiliate, una uso ricevimento, ingresso libero, affittansi presso signora sola. Vecellio 11, porta 4. 7269 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con comfort moderno, vitto eccellente, cerca distinto signore impiegato bancario. Offerte «A. B. C. 4305» Piccolo. 4305 F

PENSIONE cercasi presso famiglia operaia per ragazzetto undicenne; mensili cor. 20 più zucchero, caffè e sapone. Offerte «Ragazzetto 11933» Piccolo. 11933 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, piccola famiglia, preferibilmente vicinanze Ospedale, cerca distinto signore. Offerte «Legale 11918» Piccolo. 11918 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 3568 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 3567 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di sloveno, serbo-croato, russo, spagnuolo e ungherese. Insegnanti di rispettiva nazionalità. Via Cassa Risparmio 1. 3570 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. 3569 G

BAMBINI! Oggi 3½ grande spettacolo. Un'ora e mezza di continua ilarità. «Facanapa ladro di sepolture»! Comicissima. Accorrete tutti a divertirvi! Sala Fenice, Francesco 5. 11982 G

BAMBINI! Mercoledì - Sabato ore 4.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 11753 G

MAESTRA viennese, distintissima, offre istruzione, conversazione, lavori fini. Indirizzo Piccolo. 4274 G

MUSICA! M.o Rodolfo Covacich, massimo profitto cantanti desiderosi imparare spartiti. Tiziano Vecellio 2. 11660 G

MUSICA! M.o Rodolfo Covacich, metodo speciale pianoforte, suonatori orecchio. Tiziano Vecellio 2. 11661 G

MUSICA M.o Rodolfo Covacich, lezioni pianoforte principianti, perfezionamento-esami conservatori, metodo proprio. Tiziano Vecellio 2. 11659 G

MUSICA Mo. Rodolfo Covacich disponibile domeniche feste serali, giorni settimanali. Balli-concerti, Clubs, società, famiglie, volendo ottima orchestra. Informazioni Tersicore. Chiozza 7. 11658 G

SIGNORINA distinta, impartisce lezioni, ripetizioni materie scolastiche nonchè conversazione tedesca. Parla perfettamente l'italiano. Offerte Piccolo «Coscienziosa 11981». 11981 G

STUDENTE ottavo corso Ginnasio italiano, istruirebbe coscienziosamente studenti classi inferiori. Offerte sub «Studente 11942» Piccolo. 11942 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 7245 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA contenente diversi oggetti oro, danaro, smarrì povera donna, roba non sua. Mancia rinvenitore portando indirizzo Piccolo. 4339 H

CANE razza foxterrier, bianco, testa nera, smarrito da ieri mattina. Pregasi portare via Poste 14, II, verso mancia. 11946 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3-4 camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte «Dicembre-Gennaio» Piccolo. 4323 I

STALLA per due posti, con rimessa, posizione centrica, cercasi febbraio 1912. Indirizzo Piccolo. 4321 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABITAZIONE, via Ruggero Manna 11, pt., 2 camere, camerino, cucina, subaffittasi causa trasloco. Visitare 10 - 12 antim., 3 - 4 pomeridiane. 11891 L

APPARTAMENTO per scrittoio, bellissimo, 3 locali, primo piano, affittasi dirimpetto Palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 3817 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Largo Boschetto P. 557, casa nuova. 11976 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 11978 L

APPARTAMENTO bellissimo prontamente affittasi; quattro stanze, anticamera, stanzino bagno, cucina, terrazza, ripostiglio, acqua compresa cor. 1300. Pierluigi Palestrina 1, IV. 11939 L

APPARTAMENTO splendido, composto di due stanze davanti, due stanzini di dietro, affittasi prontamente nello stabile di via Carducci 34, cor. 950 annue. 4341 L

APPARTAMENTI tre stanze, V piano, affittansi 512 corone. Revoltella 63. 4340 L

APPARTAMENTO camera, camerino e cucina affittasi. Via Petronio 9, portinaio. 4367 L

APPARTAMENTO di lusso, 4 stanze, camerino, cucina, corridoio, tutto vista strada, corone 1000 annue, tutto compreso, affittasi prontamente, causa partenza. Giulia 20, I, sinistra. 4295 L

CAMERE 2, cucina affittansi prontamente, via Tesa. Rivolgersi Acque 13, Petrolio. 4301 L

CAMERE quattro, camerino, cucina, cantina, affittansi via Giulia, primo piano, attiguo caffè Sport, cor. 1000 tutto compreso. Informazioni presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 11941 L

LOCALE affittasi prontamente. Via Stadion 20, cor. 1600. 11977 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova-York. 3955 L

NEGOZIO affittasi prontamente. Via Raffineria 7. 11979 L

STANZA, cucina, primo, affittansi prontamente. Maurizio 9, interno. 11960 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI con specchio per corridoio, cercasi. Offerte sub «Villa 11967» Piccolo. 11967 M

ASINELLO forte con carretto cercasi. Offerte «12019» al Piccolo. 12019 M

ALBERO Natale, ornamento bellissimo, vendesi metà prezzo. Petronio 9, porta 2. 11906 M

BILANCIA decimale, buonissimo stato, 50-100 chili 10 casse nuove con cerchi di ferro per spedizione uova, vendonsi. Via Coroneo 37, magazzino. 11897 M

BRILLANTI solitari, splendidissimi orecchini, vendonsi privatamente, sole corone 150; stupendo anello 60. Indirizzo Piccolo. 4262 M

BOESENDORFER, mezza coda quasi nuovo, vendesi. Via Pietà 6, porta 9. 4336 M

BANCHI da negozio, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4345 M

BOTTIGLIE vuote, vendonsi, comperansi qualunque quantità. Coen, via Ombrelle. Telefono interurbano 71, II. 2882 M

CAVALLA da tiro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4356 M

CASSONI grandi e piccoli, da vendere. Via Miramar 17, Vondracek. 11966 M

COPERTE di lana e sopracoperte, nuovissime, vendonsi buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo 4326 M

CAPPOTTO nero, uomo, vendesi: esclusi rivenditori. Tiziano Vecellio 6, porta 18. 11958 M

CANE bellissimo (Spitz), porcellini indiani, parrucchetto, vendonsi mancanza spazio. Alice 5. 12024 M

CANE delle isole nipponiche (Giappone), bellissimo esemplare, cinque mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4337 M

CAPPOTTO greve da uomo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4293 M

CROCIFISSO antico, avorio, lavoro finissimo, vendesi cor. 150. Indirizzo Piccolo. 4283 M

CAPPOTTI due splendidi «Fregoli», vestiti signora, cappotti, vestiti uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4243 M

CARTA vecchia di archivi e giornali arretrati, allo scopo di pestamento in cartiera, cercasi. Offerte «Cartiera 4241» Piccolo. 4241 M

CUCINE moderne, vendonsi. Falegname, via Madonna del mare 21. 4273 M

DIVANO con specchio, divano-letto, fornimento quasi nuovo, buon prezzo vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 11952 M

DIVANETTO, sedie, tavola crociera, attaccapanni con specchio, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 9. 11929 M

FIORAIA, tavolini, coltrimaggi, lampade elettriche vendonsi. Via S. Giovanni 7, porta 20. 11925 M

FURGONCINO o carettina due ruote elegante cercasi, occasione. Offerte con ultimo prezzo «Elegante» Piccolo. 11802 M

GIACCA di pelliccia, usata, in buonissimo stato, per signora, vendesi prezzo mite. S. Nicolò 34, I. 11826 M

GRAMMOFONO vendesi prezzo mite. Massimo d'Azeglio 24, III. 4353 M

GRAMMOFONI con e senza tromba. Dischi occasione. Via Manzoni 20, porta 9. 12021 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», grammofoni marche svizzere, qualunque prezzo, emporio dischi prezzi irrisori. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 4318 M

GRAMMOFONO nuovissimo, splendido, con molti dischi, ago Pathè, costò corone 630, vendesi corone 250. Indirizzo al Piccolo. 4280 M

LAMPADA gas, tre fiamme, quasi nuova, batteria campanelli completa vendonsi. Paduina 11, porta 8. 11931 M

LETTI, suste e altri mobili, vendonsi; esclusi rivenditori. Visitare 10-12, indirizzo Piccolo. 4346 M

LINOLEUM per pavimenti, in buonissimo stato, da vendere. Via Montecchi 5, III. 4360 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers, divanetto, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 4365 M

MACCHINA cucire Singer nuovissima vendesi occasione. Piazza Borsa 2, terzo. 11917 M

MATERASSO, macchina Singer cor. 60 vendonsi. Via Acquedotto 1, porta 10. 11930 M

MACCHINA da scrivere «Yost» 4, vendesi prezzo d'occasione. Via Toro 10. 4256 M

MANICOTTO bianco, nuovo, vendesi, metà prezzo. Via Bosco 50, porta 17. 11896 M

PIANOFORTE Blüthner, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3706 M

PIANOFORTE moderno, vendesi causa trasloco. Via Ruggero Manna 11, pianoterra. Presentarsi 10-12 antimeridiane, 3-4 pomeridiane. 11892 M

PIANOFORTE Schnabl, perfettissimo stato, vendesi. Via Belvedere 18, porta 9. 4255 M

PIANINO bellissimo, nuovo, nero, vendesi. Via S. Francesco d'Assisi 9, porta 5. 4263 M

PIANINO noce americano, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 11909 M

PIANINO bellissimo, ottime condizioni vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 4315 M

PIANOFORTE Schnabel, prima maniera, ottimo, prezzo discreto, vendesi. Visitare dodici alle due Rossini 26, IV sinistra. 4366 M

PORCELLANE, vetrami, chincaglie «en block», prezzo irrisorio, per cessazione di commercio. Indirizzo Piccolo. 4343 M

PAGHIAMO 20 centesimi per ogni 4 scatole vuote, buono stato, lucido finissimo per parchetti, «La Previdenza» e «Mondial». Gazulli, Via Carpison 2. 3859 M

STOFFE diverse, da uomo, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Valdirivo 33, I. 4248 M

SKY due paia, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4252 M

SPARHERD grande per caffè, trattoria; piccolo per famiglia, vendonsi. Via dei Monte 16. 11921 M

STUFA nuova, riscaldamento a legna, per bagno, vendesi. Visitare da mezzogiorno alle 2 in via Ghega 1, III. 11747 M

STANZA matrimoniale, occasione, vendesi; ore 2-4. Geppa 16, I. 11985 M

SALON, calzoni, gilet, vestiti signorina, lampada gas ed altri oggetti vendonsi. Valdirivo 42, porta 24. 11800 M

TAPPETO moderno, 4×2.95, 250 corone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4287 M

TERRA cotta, Madonna con 2 putti, alta 50 cent., dal principio seicento, di buon autore, vendesi. Gatteri 14. 11914 M

TAPPETI due vendonsi. Carducci 34, portinaio. 4309 M

TAPPETI persiani originali grandi e piccoli vendonsi occasione presso R. Exner, Via Stazione N. 17. 4314 M

TAVOLI, sedie, giardiniera, vendonsi a prezzi favorevolissimi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4352 M

VIOLINO 3/4, voce sorprendente, forte, costò 40, vendesi qualunque prezzo, causa lutto, altro intiero per concerto, finissimo. Via Barriera 10, IV. 11757 M

VASI due, cinesi, originali, vendonsi, occasione. Acquedotto 14, floricoltore, Furlani. 4335 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 4264 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA calzolaio, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4348 N

BOTTEGA da barbiere, bene arredata, vendesi causa cessazione mestiere, pagamento convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4347 N

CARTOLERIA e giuocattoli, buona posizione, vendesi prezzo mite, causa matrimonio. Indirizzo Piccolo. 4278 N

CARTOLERIA con chincaglie e giuocattoli, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4308 N

DECRETO osteria o spaccio in affitto cercasi. Deposito Birra Puntigam, Via Fontana 9. 4336 N

LATTERIA buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4338 N

LOCALE bene avviato cederebbesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 4317 N

LATTERIA avviata, centro, affittasi; vendesi, pagamento rateale. Rivolgersi Colarsich, Caffè Corso. 4349 N

LATTERIA-panetteria-pasticceria-caffè vecchia esistenza, guadagno assicurato 12 giornaliere, vendesi prontamente, prezzo irrisorio, causa disgrazia. Petronio, Caffè Olimpo. 11932 N

MUTUO cor. 5000 primo luogo, cercansi sopra stabile città. Offerte Piccolo sub «Luogo». 11961 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, tutto nuovo mobilio, vendesi per corone 1800, merci escluse. Indirizzo Piccolo. 4284 N

PRESTITO ottocento corone cerca persona in buona posizione, restituibili sessanta mensili. Offerte «Garantito 11973» Piccolo. 11973 N

PERSONA residente provincia, priva conoscenza, cerca con questo mezzo acquistare a Trieste azienda avviata con utili comprovabili, impiegando Cor. 8000.—. Offerte «Segretezza» Piccolo. 13305 N

SOCIO 1000 corone, azienda lucrosa, cercasi prontamente. Offerte «Novità» Piccolo. 11934 N

SOCIO pratico commestibilista, per apertura buffet, capitale corone 1000, cercasi prontamente. Petronio-Comisso, Caffè Olimpo. 11949 N

15-20.000 corone intavolerebbersi seconda, terza intavolazione fondo campagna. Offerte «Garanzia» Piccolo. 11964 N

2000, 3000 corone, offronsi per intavolazioni. Offerte «Intavolazioni 4272» al Piccolo. 4272 N

20.000, 10.000, 5000 corone disponibili prima intavolazione città. Indirizzo Piccolo. 4322 N

300 corone cercansi, restituendo 50 mensili, qualunque interesse, garanzia. Offerte «300» Piccolo. 11920 N

800 corone cercansi prontamente, solidissima garanzia, buon interesse, esclusi mediatori. Offerte «Affarista 11919» Piccolo. 11919 N

800 corone cercansi su polizza vita e garante. Offerte «Polizza» Piccolo. 11935 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO di circa 190 tese quadrate, vendesi o affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 3399 O

GRADO. Vendesi bellissimo stabile, due magazzini per qualsiasi industria, centrico, rende 12%. Offerte «110» Piccolo. 3618 O

NEL centro della cittadella di Vipacco vendesi una casa molto adatta per uso di locanda, con annessi e connessi, nonchè un grande giardino attiguo al fiume ivi sorgente. Indirizzo al Piccolo. 4290 O

REALITA' fabbricati fondi, grande avvenire e rendita, via dell'Istria nonchè territorio, valore certo 250.000, causa divisione eredità, vendonsi a prezzo inferiore. Offerte «Lucrosissimo 4087» Piccolo. 4087 O

TERRENO ad Opicina, per fabbricazione villa nella miglior posizione, vicinanza Albergo Obelisco e bosco, comunicazione diretta con strada maestra, vasta estensione, cedesi prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 4325 O

VILLINO 5-6 stanze, possibilmente Scorcola, vista mare, giardino, comperasi. Offerte «Cassapronta 4311» Piccolo. 4311 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 al litro olio oliva puro dalmato, servizio franco domicilio da 5 litri in poi. Spedizioni sollecite a richiesta. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139. Romano 4. 11861 P

ALBERI di Natale illuminati a luce elettrica, per famiglie, Società, Negozi, mediante batterie secche, oppure mediante corrente stradali. Assumonsi impianti a prezzi convenienti. Preventivi gratis, negozio elettricista Antonio Scacoz, Corso 26. 11924 P

DONNE! Donne! Donne! volete un bel mantello, paletots nero guernito grevi per 16 corone? portatevi da Jess, Barriera 15. 11962 P

DINDI stiriani cor. 1.68, taglio cor. 2. Macelleria Giovanni Veronese, via Tintore. 4307 P

FRANGE di perle per lampadari ricco assortimento nei più recenti disegni, da corone 1.60 in poi; tulipani per gas e luce elettrica, da centesimi 60 in poi; deposito retine prima qualità, 30 centesimi. Giovanni Bianchi, Ghega 2. 4344 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Il «clou» dell'arte fonografica. Dischi 20.000 di ogni marca, ogni prezzo. Retine per gas, accessori ogni genere. Occhiali delle migliori marche, articoli d'ottica. Accenditori automatici, assoluta novità. Tutto, soltanto presso «Helvetia», Barriera 19. 11965 P

L'OLIO d'oliva, depurato, il migliore dei condimenti, raccomandato da illustri igienisti, vende Carlo Gortan, via Nuova 6, via dei Gelsi 1, da una a due corone al litro. A rivenditori sconto. 3936 P

MODISTA Piazza Goldoni 6, confeziona, rimoderna cappelli di feltro forme recentissime. Lava tinge boa piume. 11951 P

PIANOFORTI accordature, riparazioni, eseguisconsi nel lavoratorio, Olivo, Belvedere 18, I. 4254 P

REGALI splendidi di nozze, Natale, Capo d'anno: vasi bronzo, «satsuma glasenet»; ricami oro seta, arazzi, gobelin, quadri ed altri oggetti giapponesi finissimi, di gusto squisito, seterie, vendonsi. Via Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 10-16. 4070 P

REGALI di Natale: Eleganti pacchi di lasagna, 6-4-2 uova, nonchè pastine e maccaroni, solo colla marca Monopol, sono garantiti genuini e trovansi nei migliori negozi. 4354 P

SOPRASCARPE di gomma riparansi e vendonsi presso F. Steindler, Acquedotto 12. 11953 P

SPECIALITA' costumini, vestitini, Gambetta, paletoncini, Raglan, Ulster, qualsiasi forma e qualità, occasione per regali ai bambini, fanciulli e ragazzi. Massima durata, minimi prezzi. Jess, Barriera 15. 11963 P

STOFFE inglesi «Cheviot» bleu, neri, prezzi conosciuti bassi, soltanto primo piano, Corso 3, Devescovi. 11899 P

SAPONE di sabbia, vendesi a prezzo irrisorio. Offerte «K. F. P. 244» cassetta posta centrale. 4276 P

VESTITI moderni uomo, Paletot, Raglan, Sacchettoni grevi. Rate settimanali, mensili. Via Antonio Caccia 6, I. Proprio Deposito. 11107 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

EULALIA. Non preoccuparti, non conosco altro amore, vivo solo per te. Mia unica gioia di rivederti, vieni. Tuo R. 11972 R

DOMENICA. Grazie, siete stata molto gentile. Passerò oggi, domani... finchè vorrete! Vi vedrò? 11971 R

ANNA. Mia centrale, attende riscontro. - Senz'altro giovedì attendesi loro arrivo ora stessa V. F. Innumeri. 12024 R

AFFASCINANTE stelo. Prego ritirare lettera e rispondere sotto la stessa parola. 11968 R

DOMENICA. Se siete chi penso, scrivete casa ore ant. 11916 R

VENTIQUATTRENNE impiegato, possidente, cerca signorina seria o vedova, dote 15-20 mila corone, scopo matrimonio. Offerte con fotografia, anonime cestinansi: fermo posta S. Giacomo «Mauro», scontrino 4270 R

OPERAIO civile, trentottenne, carattere serio, cuore affettuoso, eletto sempre, cerca ragazza o giovane vedova, scopo matrimonio; condizioni indifferente, purchè onesta e capace di comprendere ed apprezzare tali sentimenti. Pregasi non anonime. Offerte sub «Ideale 100» posta centrale verso scontrino. 4261 R

INDUSTRIALE giovane, ricco, cerca signorina o vedova con dote, minimo 80.000, scopo matrimonio. - «Felicità 1000» Posta Centrale. 11889 R

PERSONA nota, che raccolse anello tratto Molingrande, Rossetti, Eden pregasi riportarlo Fabio Severo 17, porta 26, scanso dispiaceri, mancia. 11959 R

SIGNORE che fu più volte Riviera offresi quale compagno viaggio. Offerte «Montecarlo» Piccolo. 4257 R

SIGNORE avuto abboccamento con «Ilda 100» non ebbi risposta: ha cambiato pensiero? Scriva. 4334 R

SIGNORINA ventitreenne, piacente, colta, bravissima massaia, con appartamento bene arredato, seimila corone contanti, vuole contrarre matrimonio con signore leale, media età, media statura, in posizione sicura. Non risponde anonimi o sconosciuti. Serie offerte verso scontrino indirizzare sub «Eletta 2323» posta Giuseppina. 3982 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 11626 R

ELEGANTISSIMO regalo. Penna stilografica oro quattordici carati, costò dodici corone; spediscesi rivalsa 3.50. «Odoloreclam», via Cecilia 13. 12026 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78; telefono 278, Romano 4; villino proprio. 11940 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 11945 R

LOTTI estratti ed avvisati nell'anno corrente 1911, agli abbonati all'Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan», Trieste, Corso 29, secondo piano, ammontano a 1498. 4296 R